



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale della economia,
della formazione e della ricerca DEFR

Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese UFAE
Segreteria Energia

23 dicembre 2022

Misure di gestione in caso di penuria di elettricità

Rapporto sui risultati della consultazione

Indice

Compendio.....	4
1. Situazione iniziale	5
2. Analisi dei risultati della consultazione.....	5
2.1 Cantoni e Principato del Liechtenstein.....	6
2.1.1 Ordinanza concernente limitazioni e divieti di utilizzo di energia elettrica	6
2.1.2 Ordinanza sul contingentamento immediato dell'energia elettrica	7
2.1.3 Ordinanza sul contingentamento dell'energia elettrica	7
2.1.4 Ordinanza sul disinserimento di reti elettriche	10
2.2 Comuni	14
2.2.1 Ordinanza concernente limitazioni e divieti di utilizzo di energia elettrica	14
2.2.2 Ordinanza sul contingentamento immediato dell'energia elettrica	15
2.2.3 Ordinanza sul contingentamento dell'energia elettrica	16
2.2.4 Ordinanza sul disinserimento di reti elettriche	16
2.3 Partiti politici	16
2.3.1 Ordinanza concernente limitazioni e divieti di utilizzo di energie elettrica	17
2.3.2 Ordinanza sul contingentamento immediato dell'energia elettrica	19
2.3.3 Ordinanza sul contingentamento dell'energia elettrica	19
2.3.4 Ordinanza sul disinserimento di reti elettriche	20
2.4 Commissioni federali	20
2.4.1 Ordinanza concernente limitazioni e divieti di utilizzo di energia elettrica	20
2.4.2 Ordinanze sul contingentamento e sul contingentamento immediato dell'energia elettrica	20
2.4.3 Ordinanza sul disinserimento di reti elettriche	21
2.5 Associazioni, fondazioni e ONG	21
2.5.1 Associazioni mantello generali.....	21
2.5.1.1 Ordinanza concernente limitazioni e divieti di utilizzo di energia elettrica	21
2.5.1.2 Ordinanza sul contingentamento immediato dell'energia elettrica	23
2.5.1.3 Ordinanza sul contingentamento dell'energia elettrica	24
2.5.1.4 Ordinanza sul disinserimento di reti elettriche	24
2.5.2 Altre associazioni, fondazioni e ONG	25
2.5.2.1 Ordinanza concernente limitazioni e divieti di utilizzo di energia elettrica	25
2.5.2.2 Ordinanze sul contingentamento e sul contingentamento immediato dell'energia elettrica	28
2.5.2.3 Ordinanza sul disinserimento di reti elettriche	30
2.6 Aziende e altre cerchie interessate	31
2.6.1 Ordinanza concernente limitazioni e divieti di utilizzo di energia elettrica	31
2.6.2 Ordinanza sul contingentamento immediato dell'energia elettrica	35
2.6.3 Ordinanza sul contingentamento dell'energia elettrica	39

2.6.4 Ordinanza sul disinserimento di reti elettriche	40
2.7 Privati	43
2.7.1 Ordinanza concernente limitazioni e divieti di utilizzo di energia elettrica	43
2.7.2 Ordinanze sul contingentamento immediato e sul contingentamento dell'energia elettrica	44
2.7.3 Ordinanza sul disinserimento di reti elettriche	44
Elenco dei partecipanti alla consultazione.....	45

Compendio

Le ordinanze relative alle misure di gestione in caso di penuria di elettricità poste in consultazione hanno suscitato vivo interesse. Sono pervenuti 260 pareri, e a pronunciarsi sono stati la totalità dei Cantoni, alcuni Comuni, oltre un centinaio di associazioni economiche, sportive e culturali, numerose aziende e altre cerchie interessate (in particolare quelle del settore elettrico) nonché alcuni privati.

L'ordinanza concernente limitazioni e divieti di utilizzo di energia elettrica è stata criticata per gli eccessivi dettagli e per la difficoltà di verificarne l'applicazione in ambito privato. I settori colpiti dall'ordinanza hanno avanzato delle proposte volte a precisare alcuni passaggi, così da renderne più agevole l'esecuzione. Per quanto concerne le restrizioni all'illuminazione pubblica, anche i Comuni chiedono di essere interpellati. La collocazione di alcune misure in una determinata fase di escalation ha dato adito a molti commenti, come pure la temperatura di riscaldamento dei locali. In più occasioni è altresì emersa la questione delle indennità per le perdite subite a causa dei divieti. I partecipanti, ad eccezione dei partiti e delle associazioni impegnate nella protezione dell'ambiente, hanno criticato la riduzione del limite di velocità in autostrada.

Per quanto riguarda le ordinanze sul contingentamento e sul contingentamento immediato, gli aspetti più dibattuti sono stati l'assenza di eccezioni, il periodo di riferimento e il trasferimento dei contingentamenti nonché i consumatori multi-sito. È opinione generale che bisognerebbe prevedere delle eccezioni almeno per le infrastrutture di base, come le telecomunicazioni, l'approvvigionamento idrico, le stazioni di depurazione delle acque di scarico ecc. I grandi consumatori auspicano che la quantità di riferimento sia calcolata su un periodo più lungo (ad es. 5 anni) e che sia possibile tenere conto dell'ultimo mese dell'anno in corso a partire da un aumento del consumo di elettricità del 5 fino al 10 per cento. Le autorità pubbliche e il mondo economico vorrebbero che fossero ammessi lo scambio di contingentamenti e un contingentamento multi-sito a livello nazionale indipendente dalla rete di distribuzione. Secondo la volontà dei partecipanti, i due meccanismi dovrebbero essere messi a punto al più tardi entro l'inverno 2023/2024, senza limitazioni e su vasta scala. Questa proposta è accolta con minor entusiasmo dai gestori delle reti di distribuzione dell'elettricità. Coloro che hanno preso posizione in merito al contingentamento immediato hanno espresso un netto rifiuto e chiedono un periodo di contingentamento di minimo 7 giorni.

I disinserimenti della rete elettrica spaventano le autorità pubbliche e l'economia. Qualcuno propone di rinunciarvi e di esaminare la possibilità di un contingentamento a un tasso massimo del 50 per cento oppure di scollegare dalla rete gli impianti dei grandi consumatori in cambio di un'indennità. In questo ambito i Cantoni auspicano maggiore collaborazione con la Confederazione e i gestori delle reti di distribuzione e chiedono di essere informati al più presto per poter organizzarsi. Le eccezioni supplementari ai disinserimenti più richieste riguardano gli allevamenti avicoli e suini, la produzione e la trasformazione delle derrate agricole deperibili, i centri di calcolo e il settore del traffico dei pagamenti. Molti partecipanti (compresi alcuni Cantoni) sono contrari alla facoltà accordata ai Cantoni di definire altre categorie di eccezioni. Nell'ordinanza andrebbero stabiliti criteri precisi e oggettivi (ad es. che vengono esentati i consumatori responsabili di almeno l'80 % del consumo totale di energia sul tratto di linea interessato). La Confederazione dovrebbe quanto meno fornire delle linee guida per garantire un'attuazione uniforme tra i Cantoni. Anche la questione delle indennità per le conseguenze economiche dei disinserimenti è stata spesso sollevata.

I privati si sono pronunciati principalmente sulla temperatura dei locali e dei lavaggi in lavatrice e sul divieto di utilizzo dei ferri da stiro.

1. Situazione iniziale

Garantire l'approvvigionamento di energia elettrica in Svizzera spetta essenzialmente all'economia. Se però quest'ultima non è più in grado di far fronte a una situazione di penuria con mezzi propri, allora interviene la Confederazione; l'Approvvigionamento economico del Paese (AEP) ha il compito di preparare e attuare le misure di gestione necessarie a fronteggiare una penuria.

Il 23 novembre 2022 il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) di svolgere una consultazione abbreviata presso i Cantoni, i partiti politici, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia e le cerchie interessate in merito a misure di gestione nel settore dell'elettricità. Le misure, che trovano fondamento nella legge sull'approvvigionamento del Paese (LAP; RS 531), verrebbero poste in vigore dal Consiglio federale al sopraggiungere di una grave penuria di elettricità.

Al fine di garantire l'approvvigionamento elettrico, le misure proposte nei relativi progetti d'ordinanza sono le seguenti:

- a. limitazioni e divieti di utilizzo dell'energia elettrica;
- b. contingentamento immediato dei grandi consumatori di energia elettrica;
- c. contingentamento dei grandi consumatori di energia elettrica;
- d. disinserimenti ciclici della rete.

I quattro progetti di ordinanza corrispondenti e i relativi commenti sono stati oggetto di una consultazione abbreviata, conclusasi il 12 dicembre 2022. I pareri pervenuti sono riassunti nel presente rapporto.

2. Analisi dei risultati della consultazione

La consultazione si è tenuta dal 23 novembre al 12 dicembre 2022. Sono stati espressi complessivamente 260 pareri (cfr. elenco dei partecipanti in fondo al rapporto), ripartiti come segue:

- la totalità dei 26 Cantoni, la Conferenza dei direttori cantonali dell'energia e il Liechtenstein;
- 7 Comuni e 2 associazioni dei Comuni e delle città;
- 7 partiti politici;
- 2 commissioni federali;
- 120 associazioni, fondazioni e ONG;
- 86 aziende e altre cerchie interessate;
- 6 privati.

La partecipazione alla consultazione è stata numerosa e i riscontri permettono di farsi un'idea generale delle posizioni espresse dagli interpellati.

2.1 Cantoni e Principato del Liechtenstein

Nel quadro della consultazione si sono pronunciati tutti e 26 i Cantoni nonché il Principato del Liechtenstein (LI). Anche la Conferenza dei direttori cantonali dell'energia (EnDK) ha depositato un parere.

2.1.1 Ordinanza concernente limitazioni e divieti di utilizzo di energia elettrica

Art. 2

La EnDK fa notare che vanno previste deroghe per quanto riguarda la disattivazione dell'illuminazione stradale (art. 2 cpv. 5), in modo da garantire la sicurezza della popolazione (AG, AI, BE, GR, NE, NW, OW, TG). Tali eccezioni devono essere concesse con liberalità dall'Ufficio federale delle strade (USTRA) e dai Cantoni.

Art. 6

La EnDK apprezza che il DEFR provveda a informare la popolazione. Tuttavia, il significato di «in modo adeguato» non è chiaro, e si chiedono delucidazioni sul grado di dettaglio e sulla frequenza delle comunicazioni (AG, AI, BL, GR, NW, SH, TG). SH sottolinea che il multilinguismo e l'accessibilità non vanno trascurati, conformemente alla legge sui disabili (LDis; RS 151.3). La Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP) è contraria al fatto che anche i privati siano soggetti a restrizioni (allegati 1 e 2) e predilige piuttosto una comunicazione comprensibile e trasparente con questi ultimi.

Art. 7 e 8

Secondo il progetto, i Cantoni sono responsabili del controllo e dell'esecuzione (art. 7 e 8). Affinché l'applicazione delle ordinanze nei Cantoni sia uniforme, sono necessarie delle direttive, da elaborare in stretta collaborazione con i Cantoni (EnDK, AG, AI, BE, BL, GE, GR, LU, NW, OW).

La CDDGP è contraria ai controlli a campione sul rispetto degli obblighi imposti nell'ambito privato (art. 7 cpv. 2) e propone piuttosto di ricorrere a raccomandazioni e appelli alla popolazione (AG, AI, NW, OW, SO, TG, ZG). Altri Cantoni auspicano più precisione circa l'attuazione dei controlli e le risorse messe a disposizione dei Cantoni (BE, BL, GE, TI, UR).

Allegati 1 e 2

Vari Cantoni invitano a tenere maggiormente conto dei principi di solidarietà e proporzionalità. Per esempio, ritengono problematico che i centri benessere e le saune possano ancora restare aperti nella fase di escalation 4, quando i privati sono tenuti ad abbassare la temperatura a 18°C e i grandi consumatori a limitare l'uso di elettricità (EnDK, AI, GR, LU, NE, NW, SH, TG, ZG, ZH).

I Cantoni chiedono inoltre che il settore medico-sociale (da interpretare in senso lato, incluse le strutture per persone disabili) sia esentato dagli obblighi di riduzione della temperatura (EnDK, AG, AI, BL, JU, GR, NW, TG, VD, VS, ZH). La formulazione «strutture di assistenza per persone disabili», già utilizzata nella fase di escalation 2 punto 8 lettera d dell'allegato 1, va quindi integrata per analogia in tutti gli altri punti pertinenti.

I Cantoni invitano anche a rivalutare l'abbassamento della temperatura a 18°C (fase di escalation 3 punto 4) e propongono di fissare un limite massimo di 20°C per rendere la misura coerente con le

limitazioni di utilizzo previste per il gas (EnDK, AI, BL, JU GE, GR, NW, OW, TG, VD, VS). Si domanda inoltre che le pompe di calore vengano escluse da tale disposizione, così da non vanificare gli sforzi compiuti per promuovere la decarbonizzazione della società.

Anche le limitazioni alla mobilità elettrica andrebbero eliminate o modificate (AG, AI, BE, NE, NW, TG, UR, VS), visti il loro impatto minimo in termini di consumo, il messaggio sbagliato che si veicolerebbe e la difficile attuazione. In alternativa, si potrebbe considerare di limitare l'uso di tutti i veicoli a motore nella fase di escalation 4, una misura che faciliterebbe alla polizia il mantenimento dell'ordine pubblico e permetterebbe di destinare i prodotti petroliferi ai gruppi elettrogeni di emergenza.

2.1.2 Ordinanza sul contingentamento immediato dell'energia elettrica

Le osservazioni dei Cantoni valgono tanto per il contingentamento immediato quanto per quello «standard».

Nello specifico, l'ordinanza sul contingentamento immediato dell'energia elettrica è stata oggetto dei commenti riportati di seguito.

- L'introduzione di un contingentamento immediato dev'essere notificata il prima possibile.
- Occorre esonerare dalla misura i seguenti soggetti: le infrastrutture critiche, come impianti di approvvigionamento idrico, di smaltimento dei rifiuti o di depurazione delle acque di scarico, gli allevamenti in stalla, le strutture sanitarie stazionarie, le installazioni critiche degli operatori di telecomunicazioni, gli istituti di formazione, il trasporto pubblico di persone su rotaia, il trasporto merci su rotaia e alcuni apparati amministrativi.
- Il contingentamento immediato, così come definito nell'ordinanza, appare molto difficile da attuare nella pratica. Si tratta di una misura a cui determinati settori (università, laboratori, grandi consumatori) non riuscirebbero probabilmente ad adeguarsi con un preavviso di sole 24 ore; andrebbero quindi concessi almeno 7 giorni.

2.1.3 Ordinanza sul contingentamento dell'energia elettrica

Per AI e TG, al verificarsi di una penuria l'alimentazione elettrica d'emergenza è imprescindibile. Per poter alimentare i gruppi elettrogeni d'emergenza è necessario adeguare le disposizioni dell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIA_t).

Art. 1

LU si è espresso positivamente sull'assenza di eccezioni, in quanto ritiene che tutte le aziende, inclusi i gestori di infrastrutture critiche, siano in grado di ridurre i consumi nei settori aziendali non rilevanti ai fini dell'approvvigionamento. Per la maggioranza dei Cantoni, un contingentamento rischia di compromettere il regolare funzionamento delle infrastrutture vitali e vanno pertanto previste delle eccezioni. La EnDK, così come i Cantoni AI, BE, BL, JU, GE, GR, NE, NW, OW, SZ, TG, VD, VS e ZH, vorrebbe che venisse creato un nuovo articolo 2a «Eccezioni», per poter, ad esempio, esonerare dal contingentamento le infrastrutture critiche, o almeno assoggettarle a un tasso inferiore. Sono stati menzionati in particolare gli impianti di smaltimento dei rifiuti, di approvvigionamento idrico, di depurazione delle acque di scarico, le strutture sanitarie, gli allevamenti in stalla, le installazioni critiche degli operatori di telecomunicazioni, le scuole, i penitenziari e gli stabilimenti per il carcere preventivo, gli asili nido, le aziende responsabili della fornitura di beni e servizi vitali, le strutture degli stati maggiori cantonali di condotta, le reti di teleriscaldamento e i gestori di centrali termiche, a condizione che il calore prodotto da queste ultime sia destinato alle economie domestiche.

UR rileva che la Confederazione dovrebbe chiarire la propria disponibilità a istituire un'eventuale indennità per mancato guadagno a favore delle aziende colpite e a definire una strategia in tal senso. Queste ultime devono sapere quali sono le conseguenze di un provvedimento simile e se possono contare su un aiuto statale in caso di mancati introiti.

Art. 2

Secondo BE e TI i compiti amministrativi essenziali a livello comunale, cantonale e federale vanno salvaguardati in un'apposita clausola in entrambe le ordinanze in materia di contingentamento.

Non essendo chiaro se le strutture collettive, residenziali e diurne a uso sanitario e sociale possano essere considerate dei grandi consumatori ai sensi dell'articolo 2 dell'ordinanza sul contingentamento, a titolo precauzionale TI chiede di mettere a punto delle deroghe per i suddetti istituti, in quanto il loro obiettivo è assicurare e tutelare la salute dei loro ospiti.

Art. 3

FR chiede di coinvolgere i gestori delle reti di distribuzione nel calcolo dei contingenti dei loro clienti.

Dalla EnDK e da AI, AG, BE, BL, FR, GE, NW, OW e TG arriva la richiesta di sviluppare entro la stagione invernale 2023/2024 soluzioni multi-sito che trascendano i confini delle reti di distribuzione. Per le grandi aziende sovra-regionali è infatti fondamentale poter spalmare i risparmi di corrente su più sedi. Finché ciò non sarà possibile a livello tecnico, le aziende in questione dovrebbero poter ricorrere al trasferimento dei contingenti.

BE e GE chiedono soluzioni settoriali anche per i casi di contingentamento immediato.

Art. 4

Secondo la EnDK e i Cantoni AI, AR, BL, FR, GE, GR, NE, NW, OW, TG, TI, VD e VS, il periodo di riferimento definito va rivisto. Il periodo proposto, ovvero il «mese dell'anno precedente», comporta il rischio che, in caso di contingentamento, le aziende che già l'anno precedente hanno spontaneamente ridotto il proprio consumo di energia vengano «penalizzate». Bisognerebbe trovare una soluzione più intelligente, ad esempio prendendo in considerazione un lasso di tempo più esteso.

BE è del parere che, analogamente a quanto stabilito all'art. 4 cpv. 4 dell'ordinanza sul contingentamento immediato dell'energia elettrica, anche nei casi di contingentamento «standard» il grande consumatore debba poter determinare individualmente il contingente, per poi presentare una domanda motivata all'autorità cantonale competente. L'ordinanza dovrebbe inoltre dare spazio a eventuali soluzioni settoriali, da sottoporre all'Associazione delle aziende elettriche svizzere (AES) per una valutazione.

UR osserva che per i grandi consumatori sprovvisti dei dispositivi per la misurazione del profilo di carico occorre tenere conto della stagionalità nei mesi del periodo di lettura del contatore. A titolo di esempio vengono menzionati i gestori degli impianti a fune.

Art. 5

Secondo AG la mancanza di una differenziazione nei tassi di contingentamento può far aumentare il numero delle domande di esenzione e alimentare un forte lobbismo da parte dei settori interessati. Se introdotta, questa distinzione estenderebbe la misura a più settori e genererebbe consistenti risparmi

presso quelli ad elevato consumo di energia, evitando di colpirne altri in uguale misura. SO constata che un tasso di contingentamento differenziato in base al settore sarebbe molto più efficace in termini di risparmio rispetto a un tasso uguale per tutti.

La EnDK e i Cantoni AI, BE, BL, GE, GR, NE, OW e TG osservano che la Confederazione dovrebbe comunicare in modo chiaro il tasso massimo di contingentamento applicabile alle aziende. FR e VD ritengono che nell'ordinanza o nel relativo commento si debba fissare un tasso minimo, per permettere alle aziende di prepararsi al meglio; un limite massimo del 50 per cento sembra inoltre ragionevole.

Secondo BE la norma di delega al DEFR esula dal campo di applicazione dalla LAP, in quanto la facoltà di stabilire l'entità del tasso di contingentamento ha dei risvolti politici. Anche affidare ai grandi consumatori il compito di calcolare i rispettivi contingentamenti potrebbe rappresentare un problema, si legge nel parere pervenuto. Ne conseguirebbero infatti limitate possibilità di controllo e un aumento delle irregolarità, anche se, date le circostanze, ciò è comunque inevitabile.

Art. 6

GE chiede di stralciare il capoverso 1 e di rimettere al DEFR la decisione sull'inizio e sulla fine di ogni periodo di contingentamento (verrebbe così meno la distinzione tra un primo periodo e quelli successivi).

Art. 7

BS osserva che bisognerebbe citare espressamente i soggetti giuridici, ovvero i gestori delle reti di distribuzione e rivalutare la disposizione secondo cui i contingentamenti dei grandi consumatori vengono stabiliti mediante decisione del settore Energia.

FR invita a specificare chi è responsabile in concreto di calcolare il consumo di riferimento per i grandi consumatori il cui consumo non è accertabile.

Art. 8

AI e TG si rammaricano del fatto che, in vista dell'inverno 2022/23, non sia stato ancora istituito un sistema globale di scambio dei contingentamenti né siano state trovate soluzioni multi-sito indipendenti dalle reti di distribuzione. La EnDK e i Cantoni AI, BL, GE, GR, NW, OW e TG rilevano che il progetto pilota dovrebbe essere concepito e sviluppato in modo tale da consentire al maggior numero possibile di aziende di partecipare al commercio dei contingentamenti. Quest'ultimo dovrebbe essere pronto entro l'inverno 2023/24. LU ritiene che sia indispensabile segnalare i contingentamenti scambiati al gestore della rete di distribuzione o a un servizio nazionale di clearing, perché altrimenti non sarebbe possibile effettuare controlli mirati.

Secondo TI, diverse attività essenziali e critiche non possono ridurre ulteriormente il loro consumo e vanno dunque privilegiate nell'attribuzione dei contingentamenti.

LI apprezzerrebbe il coinvolgimento delle autorità del Liechtenstein da parte dell'UFAE nell'elaborazione delle prescrizioni tecniche e amministrative, in particolare in relazione alla loro applicabilità nel quadro del trattato doganale.

FR, JU e VS chiedono di mettere a punto dei meccanismi di contenimento del prezzo, in quanto la cessione di un contingente potrebbe essere oggetto di una forte speculazione, con prezzi di gran lunga superiori a quelli del mercato.

Art. 9

La EnDK e i Cantoni AG, AI, BL, GR, NW, OW e TG chiedono di spiegare nel commento al capoverso 1 che cosa s'intenda con «informare in modo adeguato». Il commento dovrebbe quanto meno chiarire il grado di dettaglio, la frequenza e i canali di diffusione delle comunicazioni, nonché la misura in cui la popolazione è tenuta a informarsi da sé.

Secondo NE nell'ordinanza va inserito un termine di notifica (ad es. 20 giorni), così da permettere alle aziende di attuare le misure che hanno previsto per alleviare le ripercussioni di un contingentamento. JU e VS vorrebbero integrare l'articolo specificando che i Cantoni devono essere informati adeguatamente dai gestori delle reti di distribuzione. GE chiede di aggiungere «a scopo preparatorio». Inoltre, il dovere di informare deve essere completato da un termine di preavviso per permettere ai grandi consumatori e, indirettamente, alla popolazione di prepararsi alle conseguenze di un contingentamento.

Anche JU propone un'aggiunta: «I gestori delle reti di distribuzione restano a disposizione dei Cantoni per informazioni relative all'attuazione della presente ordinanza». I Cantoni devono disporre di tutte le informazioni riguardanti l'attuazione della stessa, ad esempio per quanto riguarda i consumatori interessati dalla misura, in modo tale da prevedere e prevenire le potenziali conseguenze economiche, finanziarie e sociali del contingentamento.

2.1.4 Ordinanza sul disinserimento di reti elettriche

La EnDK e i Cantoni AI, BE, BL, GE, GR, LU, OW, SG, SZ, TG, TI, VD e VS ritengono che i disinserimenti della rete vadano evitati in tutti i modi. Infatti, tale misura costituisce un rischio non trascurabile per le persone che vivono in un'economia domestica e sono mantenute in vita grazie a dei macchinari. In caso di peggioramento della situazione e non appena i disinserimenti vengono presi in considerazione, è fondamentale trasmettere le informazioni con tempestività, per consentire ai Cantoni di adottare i provvedimenti necessari. FR e VD chiedono inoltre di stabilire un preavviso minimo obbligatorio tra la presa di decisione e l'effettivo disinserimento.

AG, NE e SO propongono di rinunciare alla misura e, in alternativa, di affrontare un'eventuale penuria di elettricità con contingentamenti più restrittivi e/o volontari (mercato *demand side response*).

GE auspica che i disinserimenti siano testati su scala reale, al fine di preparare il Paese e al contempo sensibilizzare la popolazione sul risparmio energetico. L'ordinanza non precisa la durata di un'eventuale fase di disinserimento: si tratta di qualche giorno, di un mese o va intesa fino al termine della situazione di penuria? Occorre inoltre chiarire come coordinare tale misura con i piani della Confederazione per migliorare l'approvvigionamento. Prima di contemplare un disinserimento, si dovrebbero attivare le riserve di energia idroelettrica e le centrali di riserva esistenti.

LI invita a inserire nell'ordinanza una disposizione che autorizzi l'esclusione di settori di comprensori dal disinserimento a rotazione purché i gestori delle reti di distribuzione garantiscano la stessa riduzione di consumo elettrico grazie ad altre misure mirate, come ad esempio un controllo dei consumatori finali per mezzo di smart meter.

Per TG non è scontato che dopo i disinserimenti le infrastrutture critiche tornino a funzionare in maniera completamente affidabile.

Art. 1

Secondo UR, la Confederazione deve chiarire la propria disponibilità a istituire un'eventuale indennità per mancato guadagno a favore delle aziende colpite e a definire una strategia in tal senso. Le aziende devono infatti sapere che cosa implica per loro la misura e se possono fare affidamento su un aiuto statale in caso di mancati introiti.

Art. 2

LU auspica una precisazione dell'ultima frase dell'articolo 2 capoverso 2 («Se possibile dal punto di vista tecnico, effettuano i disinserimenti sulla rete a media tensione.»). Se ciò volesse dire che, qualora a livello tecnico non fosse possibile effettuare i disinserimenti sulla rete a media tensione bisognerebbe effettuarli su quella a bassa tensione, la misura non sarebbe attuabile.

UR esige che nell'articolo 2 capoverso 2 la durata di quattro ore sia sostituita da dodici ore, al fine di compensare il tempo necessario per riavviare e calibrare i sistemi.

JU chiede di completare l'articolo come segue: «Nel settore del comprensorio in questione, i gestori delle reti di distribuzione effettuano, in alternanza, il disinserimento per una durata *massima* di quattro ore», come specificato nel commento.

Per BS, l'OSTRAL va designato come organo di coordinamento. Ritiene infatti che, in un'ottica globale, sia più sensato coordinare le procedure di disinserimento e reinserimento a un livello sovraordinato (su tutto il territorio svizzero), dato che, da soli, i gestori delle reti di distribuzione non riuscirebbero a mettersi d'accordo in maniera adeguata. L'OSTRAL sarebbe il candidato ideale per assumere tale funzione.

BL fa notare che le soluzioni settoriali, generalmente preferite dai gestori delle reti di distribuzione, non sono menzionate e sostiene che andrebbero introdotte nell'ordinanza come possibili misure preliminari.

Art. 3

BS sostiene che non dovrebbe essere l'AES, quale associazione, a istruire i gestori delle reti di distribuzione, bensì l'OSTRAL, in qualità di organizzazione di crisi.

JU propone di integrare il capoverso 1 come segue «e ne informa i Cantoni»; è infatti fondamentale che questi siano al corrente della decisione presa per poter prevedere e prevenire le eventuali conseguenze economiche, finanziarie e sociali dei disinserimenti.

LU chiede che i gestori delle reti di distribuzione confinanti di un settore decidano ed effettuino i disinserimenti nei rispettivi settori di comprensori in maniera scaglionata. Secondo il Cantone, a questo livello si può ottenere un coordinamento più efficace di quello realizzabile a livello del settore Energia.

Art. 4

Nel suo parere, VD fa notare che, in base all'articolo, qualora un'infrastruttura critica menzionata nell'elenco previsto non possa essere esclusa dal disinserimento per ragioni tecniche, l'intero settore verrebbe esentato per proteggerla. Tuttavia, vista la lunghezza dell'elenco delle infrastrutture critiche e la distribuzione delle stesse sulla rete, tale deroga rischia di rendere impossibile l'attuazione della misura sulla maggior parte del territorio. Sembra dunque necessario analizzare più nel dettaglio i piani di disinserimento, con l'obiettivo di verificare se le eccezioni previste dall'ordinanza attuale permettano o

meno di garantire un disinserimento sufficiente a evitare un black-out. In caso contrario, occorre definire dei criteri che consentano di rettificare la situazione e comunicarli alle infrastrutture critiche.

FR e NE chiedono di modificare l'articolo in modo tale che le infrastrutture critiche debbano consumare almeno l'80 per cento dell'elettricità globalmente prelevata sul tratto di rete interessato, adeguamento che permetterebbe di tenere conto della prassi attuale, già definita nel documento di attuazione dell'OSTRAL.

ZH auspica l'introduzione di un'aggiunta, in virtù della quale i consumatori finali che per ragioni tecniche non possono essere esclusi dai disinserimenti anche se dovrebbero esserlo sono autorizzati a derogare alle disposizioni dell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico.

Alcuni Cantoni propongono alcune precisazioni riguardo al campo di applicazione esatto delle eccezioni di cui all'articolo 4 capoverso 1:

- aggiunta delle strutture per persone disabili, degli studi medici, dei centri per minori, delle case di cura e delle case per anziani (lett. a);
- stralcio di «di base» da «servizio medico di base» (lett. a);
- aggiunta delle centrali d'intervento dei servizi di soccorso (lett. b);
- aggiunta di polizia, autorità di perseguimento penale, autorità giudiziarie nonché autorità di protezione dei minori e degli adulti (lett. f);
- aggiunta degli impianti di raccolta e depurazione (stazioni di sollevamento) (lett. g);
- aggiunta dei data center e delle infrastrutture necessarie per il funzionamento dei servizi di telecomunicazione (lett. j).

Di seguito sono inoltre elencate le eccezioni supplementari richieste più di frequente:

- allevamenti avicoli e suini (EnDK, AI, BE, BL, GE, GR, OW, TG, VD, VS);
- grandi impianti frigoriferi e di congelazione per derrate alimentari (FR, GE, SZ, TG);
- musei e istituzioni per la protezione e la conservazione di oggetti e collezioni di valore ai sensi della legislazione sui beni culturali (BE, FR, JU, VD);
- trasporti pubblici (BE, GE, VD);
- aeroporti nazionali (GE, ZH).

Eccezioni cantonali

La EnDK e alcuni Cantoni (AG, AI, BL, GR, LU, OW, TG) ritengono che attuare la disposizione in modo uniforme in tutta la Svizzera sia nell'interesse del Paese. Tuttavia, ciò presuppone che la Confederazione definisca i concetti di produzione di derrate alimentari e di produzione di medicinali e che prenda delle decisioni in caso di interessi divergenti. Altrimenti i Cantoni, ma anche e soprattutto i gestori delle reti di distribuzione, si troverebbero di fronte a notevoli problemi di attuazione dalla complessa risoluzione.

BE, BS, SZ e VD non approvano che i Cantoni possano definire ulteriori eccezioni d'intesa con i gestori delle reti di distribuzione, in quanto rischiano di ricevere un numero spropositato di richieste da parte di terzi che considerano le proprie prestazioni fondamentali per garantire l'approvvigionamento del Paese in beni e servizi vitali. I Cantoni si troverebbero quindi nella delicata posizione di dover approvare o meno le domande senza provocare una distorsione della concorrenza intracantonale o intercantonale. Tale facoltà va mantenuta di competenza esclusiva della Confederazione, che dopo aver definito le eccezioni in un elenco esaustivo continua a gestirle ed eventualmente ad ampliarle.

GE e TI chiedono di stabilire con più precisione che cosa s'intenda con «necessarie per garantire l'approvvigionamento del Paese in beni e servizi vitali», definendo quali siano i «beni e servizi vitali» presi in considerazione. BE fa notare che ciò comporterebbe un carico di lavoro aggiuntivo per i Cantoni e che richiederebbe del tempo; propone quindi di indicare nel modo più completo possibile le eccezioni previste nell'articolo 4, garantendo così l'uniformità in tutta la Svizzera.

Eccezioni per settori di comprensori produttori

La EnDK e i Cantoni AI, BL, GR, OW e TG sono dell'opinione che la disposizione sul risparmio energetico espresso in valori percentuali (capoverso 4) vada rivista. Nella pratica, per chi vive ad esempio in un quartiere in cui è situato un ospedale, escluso dai disinserimenti, potrebbe rivelarsi particolarmente difficile ridurre il proprio consumo di elettricità del 33 o del 50 per cento. Inoltre, la maggior parte delle economie domestiche non è dotata di uno smart meter per misurare il risparmio. È altresì lecito chiedersi se una famiglia normale sia in grado di ridurre i propri consumi in tal misura dall'oggi al domani. SZ chiede di stralciare il corrispondente capoverso.

Secondo AG, è difficile che si arrivi a un'attuazione dell'ordinanza adeguata e non discriminante. Di conseguenza, tra le eccezioni dovrebbero rientrare soltanto i grandi consumatori rilevanti per l'approvvigionamento, mentre tutti gli altri attori (privati, aziende, autorità, ecc.) dovrebbero sottostare all'ordine di ridurre sensibilmente i propri consumi.

VD auspica una precisazione del capoverso 3 per evitare che i proprietari di impianti fotovoltaici che immettono in rete più elettricità di quella che consumano siano anch'essi colpiti dai disinserimenti.

AI, SZ e TG propongono di integrare il capoverso 3 in modo che si consideri solo la produzione di energia elettrica collegata ai livelli di rete più bassi (6 e 7). Essi ritengono che l'attuale formulazione favorisca determinate aree o Cantoni, come ad esempio le zone in cui è presente un bacino di accumulazione o una centrale nucleare. È invece auspicabile che ognuno faccia la propria parte. Poiché le centrali grandi sono collegate ai livelli di rete superiori e possono immettere energia nella rete anche se dei settori di comprensori vengono disinseriti, esse non devono rientrare nel conteggio.

LU e UR invitano a modificare il capoverso 3 come segue: «Se in un settore di comprensorio la produzione di energia elettrica *prevista durante il periodo di disinserimento* è superiore al consumo *atteso*, tale settore può essere escluso dai disinserimenti.»

NE chiede di precisare chi decide nei casi come quello appena visto che il disinserimento non va effettuato (gestori delle reti di distribuzione o Swissgrid).

Per AG occorre inserire un nuovo capoverso, secondo il quale i Cantoni vanno informati con un preavviso di almeno sette giorni lavorativi. Se non preannunciato, uno scollegamento ripetuto della rete elettrica può avere gravi conseguenze; è perciò importante prepararsi adeguatamente.

Art. 5

La EnDK e i Cantoni AG, AI, BL, BS, GE, GR, LU, OW, TG, UR e VS sostengono che almeno il commento dovrebbe spiegare che cosa s'intende con «informare per tempo». NE propone di indicare un termine di notifica. La proposta di VS è di integrare l'articolo con «minimo 48 ore prima dell'entrata in vigore della misura». Secondo LU, inoltre, i Cantoni dovrebbero aiutare a informare i consumatori finali.

SH osserva che i gestori delle reti di distribuzione sono tenuti a trasmettere le informazioni in modo coordinato in seno all'OSTRAL. Nonostante quanto prescritto dalla legge, l'esperienza dimostra che non a tutti i livelli di attuazione viene garantita una comunicazione multilingue e senza barriere. Visto l'onere considerevole, è la Confederazione a dover assumersi tale compito o comunque a doverne garantire l'esecuzione.

Secondo VS, l'obbligo di informare non deve applicarsi unicamente ai gestori delle reti, bensì, più in generale, anche al settore Energia dell'AEP e all'AES. Le informazioni sui disinserimenti vanno trasmesse ai Cantoni. Il progressivo inasprimento delle misure volte a ridurre il consumo di elettricità, potenzialmente risultante nel disinserimento di reti elettriche, dev'essere comunicato in maniera trasparente ed essere fondato su dei valori (criteri) comprensibili alla popolazione e alle aziende.

JU auspica la seguente integrazione: «Essi trasmettono tali informazioni ai Cantoni.» I gestori delle reti di distribuzione devono informare anche i Cantoni, affinché questi ultimi possano prevedere e prevenire le eventuali ripercussioni dei disinserimenti sul piano economico, finanziario e sociale.

Art. 8

L'attuazione e le conseguenze dei disinserimenti avranno effetti considerevoli per i Cantoni, ragion per cui è fondamentale che i gestori delle reti di distribuzione collaborino strettamente con i vari organi cantonali. Per alcuni Cantoni le modalità esecutive del progetto di ordinanza non sono del tutto chiare. I Cantoni chiedono di poter visionare i piani di disinserimento dei gestori delle reti di distribuzione e auspicano delle linee guida federali per poter agire in modo uniforme.

2.2 Comuni

Nel corso della consultazione si sono espressi i sei Comuni di seguito elencati: Losanna, Möhlin, Muri b. Bern, Orbe, Kloten e Zurigo. Ulteriori pareri sono stati trasmessi dall'Unione delle città svizzere, dall'Associazione dei Comuni Svizzeri e dal Service intercommunal de Gestion.

Le città e i Comuni apprezzano la pubblicazione dei progetti d'ordinanza e la possibilità di poterli commentare. L'Unione delle città svizzere rileva che qualora la situazione dovesse peggiorare, le ordinanze non precisano i criteri sulla base dei quali saranno attivati i vari livelli di intervento.

L'Unione è inoltre del parere, così come l'Associazione dei Comuni Svizzeri, che occorra chiarire le modalità della comunicazione tra la Confederazione, i Cantoni e le città/i Comuni nonché consolidarle indipendentemente dal livello di crisi, per far sì che le istituzioni siano sistematicamente informate prima dei cittadini. Considerato il loro ruolo di attori di prossimità, è essenziale includere le città/i Comuni in questo flusso di informazioni.

Data la stretta interdipendenza tra i due vettori energetici (elettricità e gas), è opportuno rafforzare il coordinamento delle misure di gestione in questi due ambiti (Unione delle città svizzere e Associazione dei Comuni Svizzeri).

2.2.1 Ordinanza concernente limitazioni e divieti di utilizzo di energia elettrica

È fondamentale che i provvedimenti siano semplici e comprensibili per la popolazione, nonché facili da comunicare. Di conseguenza, secondo l'Unione delle città svizzere il numero e la precisione delle misure, suddivise in quattro fasi di escalation, sono eccessivi e il risultato è poco chiaro. Il Comune di

Losanna auspica l'introduzione di nuove disposizioni dedicate agli aiuti per i settori economici toccati dalle limitazioni e dai divieti.

Art. 2

L'Unione delle città svizzere chiede una modifica dell'articolo 2: poiché l'illuminazione pubblica rientra parzialmente nelle competenze dei Comuni, è importante garantire il coordinamento tra l'USTRA, i Cantoni e i Comuni. A sua volta, l'Associazione dei Comuni Svizzeri sottolinea che l'illuminazione pubblica sottostà a disposizioni sia nazionali che cantonali, e che il suo principale obiettivo è la sicurezza della popolazione. Per questo motivo, i Comuni devono fare riferimento alle eccezioni stabilite dai Cantoni. Poiché l'illuminazione pubblica ha dei limiti di carattere tecnico, il capoverso 5 andrebbe modificato di conseguenza («se possibile dal punto di vista tecnico»).

Art. 6

Secondo l'Unione delle città svizzere, la Confederazione deve far sì che la comunicazione avvenga in maniera coordinata tra i tre livelli statali. L'Unione, insieme all'Associazione dei Comuni Svizzeri, sottolinea che nel commento va chiarito il significato di «in modo adeguato»: la precisione, la frequenza comunicativa, i canali utilizzati ecc.

Allegati 1 e 2

L'Associazione dei Comuni Svizzeri sostiene che l'ordine delle misure riportate nei due allegati vada riesaminato nell'ottica della proporzionalità, per evitare di sfociare in situazioni difficilmente giustificabili.

Le disposizioni inerenti alle temperature di riscaldamento vanno semplificate e uniformate con quelle previste nelle ordinanze già riviste sul gas. Inoltre, l'Unione delle città svizzere auspica che le strutture di assistenza per persone disabili siano equiparate alle case di cura e alle case per anziani.

Il Comune di Losanna e l'Unione delle città svizzere chiedono lo stralcio della fase di escalation 3, dato che lancerebbe un segnale negativo nei confronti della mobilità elettrica privata, rischiando di rallentarne la crescita. Non è appropriato favorire i veicoli a combustibili fossili.

2.2.2 Ordinanza sul contingentamento immediato dell'energia elettrica

L'Associazione dei Comuni Svizzeri, il Comune di Losanna, le città di Kloten e di Zurigo, il Service intercommunal de Gestion, l'impianto di depurazione delle acque di scarico del Comune di Orbe e il Comune di Möhlin sono del parere che gli impianti di depurazione delle acque di scarico, le reti di acqua potabile e altre infrastrutture critiche dovrebbero essere esonerati dal contingentamento (standard e immediato) e/o che si debbano concedere soluzioni settoriali. La città di Zurigo aggiunge che le autorità cantonali di protezione delle acque dovrebbero godere di una certa libertà nel decidere di allentare temporaneamente i criteri di trattamento delle acque reflue (valori limite), in modo tale che sia possibile mettere in atto le misure appropriate in funzione della situazione; si tratta di provvedimenti certamente in contrasto con le prescrizioni legali ma giustificabili per via dei loro effetti a breve termine sul corso d'acqua locale.

2.2.3 Ordinanza sul contingentamento dell'energia elettrica

I commenti generali sono dello stesso tenore di quelli riguardanti il contingentamento immediato (2.2.2).

Gli impianti per la telecomunicazione e la trasmissione di programmi radiofonici e televisivi devono essere esclusi dal contingentamento (Muri b. Bern).

Art. 1

Il Comune di Orbe chiede di escludere dal contingentamento gli impianti di depurazione delle acque di scarico.

Art. 3

L'Unione delle città svizzere guarda con favore alla soluzione multi-sito proposta e insiste perché sia pronta per la stagione invernale 2023/2024.

Art. 4

L'Unione delle città svizzere chiede di modificare il periodo di riferimento.

2.2.4 Ordinanza sul disinserimento di reti elettriche

In caso di disinserimento, sono previste eccezioni per continuare a garantire il funzionamento di determinate infrastrutture di base d'importanza vitale. Le eccezioni seguenti hanno un influsso diretto sul funzionamento dei Comuni: l'intervento delle autorità e delle organizzazioni attive nel campo del salvataggio e della sicurezza, gli impianti di approvvigionamento idrico e di depurazione delle acque di scarico e gli impianti di smaltimento dei rifiuti (Associazione dei Comuni Svizzeri).

Durante i periodi di disinserimento, i gruppi di emergenza devono poter essere utilizzati per una serie di attività essenziali, motivo per il quale durante le fasi di contingentamento e disinserimento bisogna esentarli dal limite di 50 ore l'anno di messa in funzione sospendendo le pertinenti disposizioni dell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico e dell'ordinanza contro l'inquinamento fonico (Comune di Losanna).

Art. 4

L'Unione delle città svizzere chiede di esentare dalla misura le strutture di assistenza per persone disabili, l'intervento, ma anche i centri operativi, delle autorità e delle organizzazioni attive nel campo del salvataggio e della sicurezza, le reti per lo smaltimento delle acque, gli impianti di teleriscaldamento, le scuole e le strutture di custodia per la prima infanzia nonché i crematori.

2.3 Partiti politici

Dei partiti politici rappresentati in seno all'Assemblea federale, quelli elencati di seguito hanno trasmesso un proprio parere: l'Unione democratica di centro (UDC), l'Alleanza del centro, il PLR. I Liberali Radicali, il Partito ecologista svizzero (I Verdi), il Partito socialista (PS) e il Partito verde liberale (pvl). Oltre a questi, anche il Partito Pirata ha colto l'occasione per pronunciarsi sui progetti di ordinanza.

I partiti (l'Alleanza del centro, i Verdi e il PLR) appoggiano in linea di principio il Consiglio federale nei suoi sforzi tesi a evitare una grave penuria di energia in inverno, ma in parte criticano i progetti d'ordinanza. L'UDC li respinge in toto, auspicandone una revisione completa. In generale, per i partiti non è chiaro con quali criteri sia stato stabilito l'ordine di priorità tra le diverse misure. Tuttavia, l'Alleanza del centro plaude alla loro struttura modulare, che permette al Consiglio federale di reagire in maniera flessibile alla concreta situazione di penuria.

Il PLR e il PS fanno notare che, sebbene da uno studio del Consiglio federale si evinca che la penuria di elettricità rappresenti il rischio più grande per la Svizzera, negli anni non è stato effettuato alcun investimento né nella misurazione in tempo reale dei dati sul consumo elettrico né in un miglior controllo di quest'ultimo da parte dei consumatori affinché potessero contribuire meglio alla sua gestione per mezzo di contatori intelligenti (smart meter). Tutte le aziende e le economie domestiche dovrebbero esserne provviste. Il panorama attuale è il risultato di una politica energetica e climatica troppo poco ambiziosa, che non è stata in grado di promuovere né lo sfruttamento di fonti energetiche indigene, né l'investimento nell'efficientamento energetico. La Svizzera ha fatto troppo affidamento sull'importazione di energia elettrica dall'estero. Allo stesso modo la pensa l'Alleanza del Centro, che chiede al governo nazionale di approfondire più impegno nella ricerca di soluzioni alternative, così che le ordinanze non entrino mai in vigore.

Il Partito Pirata è critico nei confronti degli approcci che prevedono un'aumentata sorveglianza della popolazione o che non possono essere concretizzati senza la delazione tra vicini. Si tratta di misure molto discutibili, che metterebbero alla prova la coesione sociale. Conviene perciò riflettere bene prima di metterle in pratica.

Per il PLR, l'obiettivo primario delle ordinanze dev'essere quello di ridurre al minimo i danni economici. Ritiene inoltre che le misure di risparmio implementate dal mercato siano più sensate dei divieti previsti e che sia necessario iniziare al più presto a impegnarsi su questo fronte. Perché ciò risulti credibile, è necessario includere anche la popolazione. Il PLR è del parere che i contingentamenti vadano evitati.

Per i Verdi, il rischio di una simile penuria è una conseguenza diretta della dipendenza dalle fonti energetiche fossili e nucleari. La protezione del clima e la svolta energetica sono più urgenti che mai, ragion per cui le misure volte a evitare una penuria non devono indebolire questi due livelli d'intervento bensì, ove possibile, rafforzarli.

Oltre alla strategia «appelli al risparmio – contingentamento per gradi – disinserimenti della rete elettrica di breve durata», il Consiglio federale avrebbe dovuto elaborare anche un piano di consumo per i settori a elevato consumo energetico (PS).

2.3.1 Ordinanza concernente limitazioni e divieti di utilizzo di energie elettrica

Secondo il PLR, l'obiettivo principale è evitare un black-out in Svizzera, quindi è logico che tutti debbano contribuire alla soluzione. Prima di obbligare tutti gli attori a risparmiare energia in modo uniforme, bisogna lesinare sul comfort; tuttavia, gli elenchi del progetto d'ordinanza concernente limitazioni e divieti di utilizzo di energia elettrica sembrano arbitrari e facenti capo a criteri differenti: alle economie domestiche si impongono restrizioni, laddove i turisti continuano a godere di una certa libertà (ad es. con le vasche idromassaggio). Le temperature limite variano considerevolmente in base al tipo di riscaldamento, mentre non vi sono restrizioni per l'olio da riscaldamento. Il PLR chiede di lasciar maggior spazio ai meccanismi di mercato e di utilizzare di più il buon senso. Se occorre definire degli elenchi, i divieti devono essere giustificati e l'ordine di priorità deve tenere conto del fabbisogno energetico di consumatori e imprese.

Per l'UDC un fattore importante da valutare è se le imprese o i settori hanno già fatto grandi sforzi o investimenti per ridurre il proprio consumo di elettricità: le ordinanze dovrebbero tenerne conto.

Il PS fa notare che le limitazioni vanno a toccare le economie domestiche molto prima del mondo economico, e in modo più incisivo.

Art. 2

Il Partito Pirata respinge l'utilizzo dei contatori intelligenti.

Art. 7

Il Partito Pirata auspica la seguente precisazione: il domicilio delle persone è inviolabile e la delazione tra la popolazione, in qualsiasi sua forma, non va incoraggiata.

Art. 9

I Verdi si compiacciono del fatto che l'abbassamento del limite di velocità sulle autostrade permette contemporaneamente di ridurre le emissioni di CO₂. Il pvl, l'UDC e il PLR respingono invece l'articolo.

Allegati 1 e 2

Il pvl esprime stupore per alcune misure previste negli allegati 1 e 2 e per la loro categorizzazione nelle fasi di escalation. I criteri da seguire al momento di definire le misure devono essere l'efficacia, il contenimento dei danni economici e la verificabilità. Occorre inoltre che i provvedimenti siano chiari, in modo tale che possano essere attuati dalle aziende e dalla popolazione. Il partito chiede infine di esentare dalle limitazioni i congelatori utilizzati per scopi di ricerca, ambito per il quale devono essere autorizzate temperature inferiori.

I Verdi dubitano dell'efficacia delle limitazioni e dei divieti di cui all'allegato 1 del progetto d'ordinanza posto in consultazione: in primo luogo, si rende necessaria una solida campagna informativa d'accompagnamento, e, in secondo luogo, tali misure sfuggono a un controllo sistematico. Per i Verdi vi è dunque il rischio che non vengano accettate e che di conseguenza non riescano a sortire gli effetti sperati.

Allegato 1, fase di escalation 2

L'Alleanza del centro chiede al Consiglio federale di imporre un'eventuale riduzione delle temperature di riscaldamento nelle economie domestiche a meno di 20°C soltanto come *ultima ratio* e per il tempo strettamente necessario, dando la priorità ad altre misure. In questo modo, le esigenze delle persone anziane e dei malati che non vivono in strutture sanitarie o in istituti di cura sarebbero maggiormente prese in considerazione.

Allegato 1, fase di escalation 3

Anche se la limitazione della mobilità elettrica è una misura giustificabile nel breve periodo, essa fa sì che i veicoli elettrici perdano attrattiva, ostacolando gli sforzi compiuti con un'ottica a lungo termine in direzione della decarbonizzazione della mobilità. L'Alleanza del centro, i Verdi e il PLR, pertanto, la respingono (punto 6).

Un limite di temperatura massimo deve applicarsi anche ai riscaldamenti alimentati ad olio da riscaldamento e gas, al fine di evitare che i proprietari immobiliari continuino a puntare sui combustibili fossili, vista la loro posizione privilegiata, al posto di passare alle alternative.

Allegato 2, fase di escalation 2

Occorre inoltre chiedersi se l'obiettivo di risparmio energetico legato al divieto d'illuminazione negli spazi accessibili al pubblico (ad es. i parcheggi) prevalga sul bisogno di sicurezza delle persone, che verrebbe in questo modo intaccato (Alleanza del centro).

2.3.2 Ordinanza sul contingentamento immediato dell'energia elettrica

Uno dei più grandi difetti del progetto d'ordinanza è che in caso di emergenza, il contingentamento obbligatorio costringerebbe le aziende di telecomunicazione a disattivare parzialmente le loro reti (UDC).

L'Alleanza del centro ritiene che in caso di contingentamento l'operatività dei servizi vitali, come ad esempio le organizzazioni di soccorso d'emergenza, debba essere garantita 24 ore su 24.

Il PLR chiede di applicare la misura a un maggior numero di imprese e di semplificare nonché ampliare lo scambio dei contingenti.

Per il resto, le osservazioni dei partiti politici sono identiche a quelle relative all'ordinanza sul contingentamento (cfr. più avanti).

2.3.3 Ordinanza sul contingentamento dell'energia elettrica

I contingenti possono aiutare a mantenere la stabilità del sistema in caso di penuria. Tuttavia, è necessario apportare alcune correzioni, in quanto sembra che numerosi parametri siano stati scelti arbitrariamente. Il PLR chiede di applicare la misura a un maggior numero di imprese e di semplificare nonché ampliare lo scambio dei contingenti.

Il PS tiene a sottolineare che il contingentamento dei grandi consumatori dovrebbe essere attuato già nella fase di escalation 2, affinché anche l'economia faccia la sua parte. Inoltre, i tassi di contingentamento per fase di escalation devono essere comunicati alla popolazione in maniera trasparente.

Art. 1

Secondo il pvl, anche per gli impianti critici per il sistema vanno previste delle deroghe. Alcuni impianti (ad es. di telecomunicazione) non possono semplicemente ridurre i consumi senza provocare un collasso dell'intero sistema. Per le suddette deroghe bisogna basarsi sulle eccezioni di cui all'articolo 4 dell'ordinanza sul disinserimento di reti elettriche.

Art. 8

Si devono stabilire condizioni quadro che permettano ai grandi consumatori di scollegarsi volontariamente dalla rete in cambio di un'indennità. L'acquisto di tali quantitativi di energia non utilizzati deve avvenire tramite gare d'appalto (PLR). L'Alleanza del centro è dello stesso avviso del PLR. Infatti, il commercio volontario dei contingenti permette alle aziende in grado di ridurre i loro consumi elettrici a costi contenuti di trasferire i contingenti diventati così disponibili alle aziende che non godono della

stessa flessibilità. A tal proposito l'Alleanza del centro guarda con favore al progetto pilota sul trasferimento dei contingenti e sollecita la rapida introduzione di una soluzione su vasta scala.

Se il contingentamento entrerà in vigore, i Verdi propongono di rendere negoziabili gli obblighi individuali di risparmio. Se, per una questione di costi, un'azienda acquista quantitativi di energia inferiori al contingente a cui ha diritto, può vendere la quantità risparmiata ad altre imprese. In cambio, i grandi consumatori possono acquistare i diritti di consumo e il prezzo è definito dalle parti. Per il gas è già stata messa a punto una piattaforma ad hoc, e un simile scambio di contingenti deve essere possibile anche per l'elettricità. Insieme alle vendite all'asta citate sopra, l'idea di una piattaforma di scambio può fungere anche da incentivo a risparmiare energia elettrica ancor prima del sopraggiungere di una grave penuria: le aziende che hanno già venduto all'asta quantità di energia risparmiate possono vendere ancora una volta, almeno in parte, il loro contingente.

2.3.4 Ordinanza sul disinserimento di reti elettriche

Tutti i partiti concordano sul fatto che il disinserimento di reti elettriche vada evitato con ogni mezzo possibile, dato che si tratta di una misura di scarsa efficacia e con effetti potenzialmente negativi per una serie di aziende e settori. Il PLR chiede di rinunciare completamente a tale strumento.

I disinserimenti, anche se temporanei, minacciano l'approvvigionamento di base delle persone, in quanto i servizi vitali non possono spesso essere esclusi dalle interruzioni per motivi tecnici. Di conseguenza, i disinserimenti vanno evitati ad ogni costo. Il PS chiede una fase di escalation 5, nella quale si preveda la sospensione delle attività economiche non vitali che comportano grandi consumi energetici. Pur trattandosi di un provvedimento molto radicale, per il PS è da preferire ai disinserimenti della rete e quindi alla compromissione dei servizi vitali.

Art. 4

L'UDC chiede un esame delle eccezioni previste all'articolo 4 dell'ordinanza, al fine di stabilire se possano essere fatte valere anche per l'ordinanza concernente limitazioni e divieti di utilizzo di energia elettrica e per quelle sui contingentamenti.

2.4 Commissioni federali

Anche due Commissioni federali si sono pronunciate sui progetti d'ordinanza: la Commissione federale delle comunicazioni (ComCom) e la Commissione della concorrenza (COMCO).

2.4.1 Ordinanza concernente limitazioni e divieti di utilizzo di energia elettrica

Le Commissioni federali non hanno espresso alcun parere in merito alle limitazioni e ai divieti di utilizzo.

2.4.2 Ordinanze sul contingentamento e sul contingentamento immediato dell'energia elettrica

Secondo la ComCom, le reti di telecomunicazione dovrebbero essere esentate dal contingentamento (standard e immediato) in virtù della loro importanza. Infatti, anche in base all'entità dei contingenti, vi è il rischio di non riuscire ad alimentarle a sufficienza già con l'adozione della misura di contingentamento. Sarebbe inammissibile che già in una fase relativamente precoce di penuria elettrica tali reti smettessero di funzionare.

La COMCO auspica che i ruoli dei diversi attori del mercato dell'elettricità (AES e gestori delle reti di distribuzione) vengano precisati nel testo stesso dell'ordinanza e non nei commenti. Ad occuparsi del

calcolo dei contingenti e della verifica del loro rispetto dev'essere il gestore di rete locale e non l'AES. I dati trattati sono sensibili e potrebbero essere utilizzati da altri gestori di rete per preparare offerte su misura e pienamente rispondenti al profilo di consumo del grande consumatore. Bisogna poi considerare che operazioni quali il calcolo dei contingenti e il controllo tecnico del rispetto di quelli assegnati rientrano nelle attività amministrative ausiliarie, tanto più che, in assenza di una base giuridica nella LAP, non sono state delegate competenze ufficiali, né, soprattutto, competenze decisionali in tale ambito.

Inoltre, la COMCO chiede di giustificare le condizioni previste per il commercio dei contingenti e che le stesse si limitino a garantire la stabilità della rete. Le quantità minime sono considerate eccessivamente elevate e potrebbero pertanto ostacolare tale commercio.

2.4.3 Ordinanza sul disinserimento di reti elettriche

Art. 4

La COMCO auspica lo stralcio del capoverso 2, che permette ai Cantoni di definire ulteriori categorie di eccezioni, per evitare che si generi una distorsione della concorrenza tra aziende situate in Cantoni diversi. Inoltre, tale disposizione rischia di privilegiare le imprese con un'eventuale posizione dominante sul mercato.

2.5 Associazioni, fondazioni e ONG

Un totale di 120 associazioni, fondazioni e ONG si è espresso sui progetti d'ordinanza.

2.5.1 Associazioni mantello generali

2.5.1.1 Ordinanza concernente limitazioni e divieti di utilizzo di energia elettrica

L'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM) respinge in toto l'ordinanza sulle limitazioni e i divieti di utilizzo ed esige che prima dell'entrata in vigore di misure specifiche si proceda a una consultazione breve.

Economiesuisse e l'Unione Svizzera degli imprenditori (USI) ritengono che l'attuazione e la verificabilità dell'ordinanza siano problematiche; apprezzano tuttavia che sia le economie domestiche sia le imprese siano chiamate a contribuire in caso di penuria di elettricità.

Art. 1

L'USAM ha proposto una lunga serie di modifiche e stralci e chiede l'introduzione dei seguenti capoversi.

- Le aziende, le catene del valore e i settori che implementano autonomamente delle misure di risparmio, documentano i provvedimenti adottati e tagliano i consumi di oltre il 10 per cento sono esclusi dall'articolo 2 capoverso 3 e dal relativo allegato della presente ordinanza.
- Una rete elettrica è un impianto comprendente più linee e gli impianti accessori necessari ai fini del trasporto e della distribuzione di energia elettrica. Le linee elettriche di piccola portata territoriale utilizzate per la distribuzione capillare, ad esempio in aree industriali o all'interno di edifici, non sono considerate reti elettriche.
- Le misure della presente ordinanza si applicano all'elettricità acquistata dai consumatori finali ma non a quella autoprodotta.

Art. 2

L'USAM chiede di stralciare il capoverso 5, relativo all'illuminazione elettrica di strade e spazi pubblici.

Art. 3

L'USAM propone di aggiungere un nuovo capoverso, nel quale si stabilisca che la necessità di impianti, apparecchi e sorgenti luminose di tipo elettrico dev'essere valutata dai singoli consumatori finali.

Art. 9

La riduzione della velocità massima sulle autostrade è oggetto di critica da parte dell'USAM, che chiede di stralciare l'articolo.

Allegato 1, Fase di escalation 1

Per quanto riguarda le limitazioni dell'uso commerciale di asciugatrici, ferri da stiro e macchine da stiro, l'USAM chiede una deroga per le lavanderie artigianali/industriali, le lavanderie ad acqua e a secco, le imprese del settore alberghiero e della ristorazione nonché le farmacie e le drogherie.

Inoltre, l'USAM ritiene che il limite di 20°C non sia applicabile, in quanto la curva di riscaldamento non può essere impostata individualmente per i singoli locali, bensì solo per interi edifici.

Per quanto riguarda la temperatura minima dei frigoriferi, secondo l'USAM occorre distinguere chiaramente tra uso commerciale e uso privato. Inoltre, secondo l'associazione, la temperatura minima per i congelatori non deve applicarsi ai congelatori utilizzati per scopi di ricerca e sviluppo nei settori farmaceutico, chimico e delle biotecnologie, nell'industria delle pitture e delle vernici, nell'industria del tabacco ecc.

L'USAM chiede altresì di eliminare i punti 8, 9, 10 e 12.

Allegato 1, fase di escalation 2

L'USAM chiede lo stralcio dei punti 4, 5, 9, 10 e 12.

Allegato 1, fase di escalation 3

Secondo l'USAM la riduzione degli orari di apertura dei negozi va rimossa, in quanto costituirebbe una grave ingerenza nell'economia e nella situazione di approvvigionamento della popolazione. Le chiusure prospettate potrebbero provocare una distorsione della concorrenza, con conseguenze più gravi per le PMI.

Inoltre, l'USAM chiede di eliminare il divieto dell'uso privato di auto elettriche.

Allegato 2, fase di escalation 2

Per quanto riguarda gli schermi, i videoproiettori e l'illuminazione a scopo pubblicitario, l'USAM propone di sostituire il divieto con una riduzione del tempo di funzionamento ammesso.

Inoltre, il termine «refrigeratori per bevande» va definito con maggiore precisione e nel punto riguardante il funzionamento di macchine per il ghiaccio dev'essere esplicitato che si intende la produzione di ghiaccio per il raffreddamento di bevande *dopo la loro mescita*.

Allegato 2, fase di escalation 3

L'USAM chiede lo stralcio dei punti 2 e 3 o eventualmente la riduzione della durata di funzionamento e propone inoltre di eliminare anche i punti 7, 8 e 10.

Allegato 2, fase di escalation 4

L'USAM avanza la richiesta di eliminare o riformulare tutti i punti. I divieti assoluti comprometterebbero la libertà economica di una serie di settori e comporterebbero un lockdown di fatto.

Sia l'economiesuisse sia l'USI ritengono che la fase di escalation 4 vada assolutamente implementata prima dell'imposizione di un contingentamento, al fine contenere il più possibile i danni per l'intera economia.

2.5.1.2 Ordinanza sul contingentamento immediato dell'energia elettrica

Dall'USAM arriva l'esplicita richiesta di porre l'ordinanza in consultazione prima della sua attuazione.

Economiesuisse sollecita l'autorizzazione dell'uso privato dei gruppi elettrogeni d'emergenza, sottolineando che tale uso deve necessariamente essere esentato da eventuali restrizioni imposte dall'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico, dall'ordinanza contro l'inquinamento fonico e dalla legislazione sul CO₂, opinione condivisa dall'USAM.

Occorre poi verificare la possibilità di disinserire dalla rete, in via preventiva e in cambio di un'indennità, le imprese a maggior consumo di corrente della Svizzera, al fine di evitare i contingentamenti e/o il ricorso ai disinserimenti (economiesuisse e USAM). Una decisione in tal senso va presa al più tardi entro la stagione invernale 2023/24.

Economiesuisse e l'USAM sono altresì del parere che in vista del prossimo inverno 2023/24 si debba valutare la fattibilità dell'applicazione della misura a tutte le imprese, e non solo ai grandi consumatori con un consumo annuo di almeno 100 MWh.

Art. 2

Secondo l'USAM occorre ridefinire i grandi consumatori. Solo perché un'azienda non si approvvigiona in regime di servizio universale non significa che possa essere assoggettata a un sistema di contingentamento. Con l'attuale definizione si è esposti al rischio di distorsioni del mercato.

Economiesuisse, l'USAM e l'USI ritengono che sia opportuno prevedere delle deroghe al contingentamento immediato. Nell'elenco degli esentati devono figurare le infrastrutture critiche di cui all'articolo 4 capoverso 1 dell'ordinanza sul disinserimento di reti elettriche. Anche ai grandi consumatori che possono dimostrare di aver investito grosse somme per ridurre i loro acquisti di energia elettrica dalla rete devono essere concesse delle esenzioni. Per quanto riguarda eventuali disposizioni derogatorie, l'Unione sindacale svizzera (USS) segnala in particolare «l'intervento delle autorità e delle organizzazioni attive nel campo del salvataggio e della sicurezza».

Art. 4

Economiesuisse, l'USAM e l'USI rilevano che la quantità di riferimento deve corrispondere a una media pluriennale rappresentativa. Ci si lamenta del fatto che le aziende che già quest'anno si sono adoperate per risparmiare energia verrebbero penalizzate. Si propone inoltre di includere una sorta di «correzione pandemica», che farebbe la differenza per molte imprese. Per il calcolo della quantità di riferimento si suggerisce di tenere conto della media pluriennale dei tre corrispondenti mesi civili di maggior consumo degli ultimi cinque anni.

Per quanto concerne la quantità di riferimento alternativa, uno scostamento del 20 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente è percepito come eccessivo. Economiesuisse, l'USAM e l'USI propongono un valore del 10 per cento.

Oltre alla correzione di cui sopra, economiesuisse chiede di includerne anche una relativa al risparmio. Le misure di risparmio già attuate spontaneamente devono essere considerate nel calcolo della quantità di riferimento, a patto che possano essere documentate e comprovate. La questione andrebbe regolamentata a livello giuridico.

Art. 7

Economiesuisse sollecita una tempestiva elaborazione della soluzione multi-sito, in modo tale che possa essere pronta entro e non oltre l'inverno 2023/2024 e aggiunge che l'economia sperava che fosse messa a disposizione già questo inverno. Tale opinione è condivisa anche dall'USI.

2.5.1.3 Ordinanza sul contingentamento dell'energia elettrica

Le osservazioni relative all'ordinanza sul contingentamento coincidono grosso modo con quelle riguardanti il contingentamento immediato (2.5.1.2).

Le associazioni mantello sottolineano in particolare i seguenti punti:

- il contingentamento deve obbligatoriamente interessare l'intero territorio svizzero (art. 3 cpv. 2);
- la quantità di riferimento va calcolata a partire dalla media pluriennale dei tre corrispondenti mesi civili di maggior consumo degli ultimi cinque anni e dev'essere garantita maggior flessibilità (art. 4 cpv. 1 e 2);
- il trasferimento dei contingenti dev'essere reso possibile entro l'inverno 2023/2024 (art. 8);
- è necessario prevedere eccezioni al contingentamento;
- l'impiego dei gruppi elettrogeni dev'essere necessariamente autorizzato.

Anche le seguenti proposte devono essere esaminate:

- disinserimenti preventivi;
- contingentamento per tutte le imprese.

2.5.1.4 Ordinanza sul disinserimento di reti elettriche

Economiesuisse e l'USI chiedono di verificare se al posto della misura prevista nell'ordinanza in questione, non sarebbe più efficace introdurre un tasso di contingentamento più elevato (ad esempio optare per un valore del 50 per cento al posto di disinserimenti a intervalli di 8 o 4 ore). Sarebbe così possibile, in alcuni casi, evitare i disinserimenti, limitando quindi anche maggiormente i danni economici.

Art. 4

Secondo economiesuisse e l'USI sarebbe opportuno elaborare delle disposizioni derogatorie uniformi a livello federale, così da evitare distorsioni della concorrenza e garantire la certezza del diritto in tutto il Paese.

Per Travail.Suisse è fondamentale che il servizio medico di base in ospedali e istituti di cura sia garantito indipendentemente dalle condizioni tecniche.

L'USAM caldeggia l'inclusione nell'elenco delle eccezioni di: farmacie, drogherie, impianti e servizi per la telecomunicazione, centri logistici e stazioni di servizio.

2.5.2 Altre associazioni, fondazioni e ONG

Numerose associazioni settoriali e di alcune fondazioni e ONG hanno trasmesso i loro pareri nel corso della procedura di consultazione. Rappresentano primariamente gli interessi del settore agricolo, industriale, dell'economia immobiliare e del commercio al dettaglio, nonché dei settori alberghiero, turistico, gastronomico, sportivo e culturale.

Dalle associazioni del settore dei servizi sono arrivate principalmente risposte relative all'ordinanza concernente limitazioni e divieti di utilizzo dell'energia elettrica, mentre le associazioni dell'industria si sono pronunciate prevalentemente sulle ordinanze in materia di contingentamento e disinserimento di reti elettriche.

2.5.2.1 Ordinanza concernente limitazioni e divieti di utilizzo di energia elettrica

Quasi tutte le associazioni apprezzano che il progetto d'ordinanza preveda misure sia per la popolazione che per le aziende. Anche la distinzione tra uso privato e uso commerciale nonché tra pratica sportiva amatoriale e professionale è accolta favorevolmente. La maggioranza dei partecipanti alla consultazione ritiene che la gradualità delle fasi di escalation sia coerente.

Alcune associazioni criticano la micro-gestione risultante da questi elenchi di limitazioni e divieti e mettono in dubbio l'effettivo potenziale di risparmio delle misure proposte. Molte non credono che la popolazione rispetterà davvero i provvedimenti previsti. Altre associazioni auspicano che al posto di queste misure poco verificabili si proceda alla diffusione rapida e massiccia di strumenti di misura intelligenti (smart meter) presso l'intera popolazione.

Allegato 1, fase di escalation 1

Per motivi igienici (diarrea, incontinenza, infezione batterica/virale), Spitex Schweiz chiede di poter utilizzare le lavatrici a uso domestico a una temperatura superiore al limite massimo fissato a 40°C.

Chiede quindi che le organizzazioni Spitex vengano menzionate esplicitamente tra le strutture sanitarie.

Per quanto concerne frigoriferi e congelatori e le relative temperature, occorre introdurre un'eccezione per ospedali, cliniche, farmacie e istituti di ricerca. Si tratta infatti di impianti frigoriferi e di congelazione impiegati ad esempio per raffreddare medicinali o emoderivati. Inoltre, gli istituti di ricerca possiedono frigoriferi e congelatori per la conservazione di campioni a temperature nettamente inferiori a quelle definite nella presente ordinanza.

Le limitazioni previste per l'uso commerciale di schermi e videoproiettori nonché di insegne pubblicitarie luminose sono troppo precoci e vanno introdotte con la fase di escalation 2. Secondo Pubblicità esterna

Svizzera (AWS), l'espressione «utilizzo commerciale» di schermi e videoproiettori è equivoca, motivo per il quale propone di distinguere tra autopromozione e pubblicità per terzi.

A livello tecnico, la limitazione di cui al punto 10 non può essere attuata ovunque, in quanto non dipende dai fornitori di pubblicità esterna. Non è raro che l'alimentazione di schermi digitali e insegne pubblicitarie luminose sulle strade e negli spazi pubblici sia integrata nei piani d'illuminazione cittadini.

Allegato 1, fase di escalation 2

Secondo il parere di più associazioni, il limite di 19°C nei locali accessibili al pubblico è problematico e dà origine a una discriminazione tra i diversi vettori energetici utilizzati (gas e olio da riscaldamento).

Le associazioni del commercio al dettaglio, del settore alberghiero e della ristorazione chiedono una temperatura massima più elevata (70°C al posto di 65°C) per gli espositori riscaldati, i contenitori per bagnomaria e i cassetti scaldavivande, utilizzati per mantenere calde le pietanze. Infatti, affinché le vivande raggiungano una temperatura di 65°C occorre una fonte di calore di 70°C.

La Swiss Catering Association parte dal presupposto che il termine «aziende alimentari» includa anche le mense e propone di integrare in tal senso il punto in questione, in modo da fare chiarezza.

Allegato 1, fase di escalation 3

Varie associazioni del commercio al dettaglio sostengono che sarebbe meglio ridurre gli orari di apertura dei negozi in percentuale, anziché per un certo numero di ore. Così, i negozi che aprono soltanto per qualche ora al giorno non verrebbero eccessivamente penalizzati.

L'Unione Professionale Svizzera della Carne (UPSC) avanza una formulazione alternativa più generale per il punto 2: «Al di fuori degli orari di apertura i congelatori devono essere coperti con materiali adatti ad evitare la dispersione di energia».

Le associazioni del settore immobiliare fanno notare che una temperatura di 18°C negli appartamenti potrebbe portare i locatari a richiedere una riduzione della pigione per difetto della cosa locata. Il settore alberghiero e della ristorazione desidera una temperatura massima diversa: 19°C al posto di 18°C. La formulazione proposta è la seguente: «I locali riscaldati prevalentemente attraverso l'energia elettrica (ad es. con riscaldamenti elettrici o pompe di calore) possono essere riscaldati fino a un massimo di 18°C. Per le camere nel settore alberghiero il limite massimo di temperatura è 19°C». Kibesuisse chiede che anche gli istituti che si occupano della formazione e della custodia di bambini e giovani complementari alla famiglia siano aggiunti alle limitazioni di utilizzo relative alla temperatura massima dei locali nelle varie fasi di escalation di cui all'allegato 1.

Diverse associazioni ritengono che la limitazione dell'uso privato dei veicoli elettrici sia una misura sproporzionata: attualmente la mobilità elettrica richiede meno dell'1 per cento dell'elettricità consumata complessivamente e ha quindi un'incidenza irrisoria. Considerando che il potenziale di risparmio energetico è così ridotto, non sembra giusto frenare la popolarità in aumento della mobilità elettrica annunciando un possibile divieto.

Allegato 2, fase di escalation 1

Le associazioni del settore alberghiero e della ristorazione auspicano la seguente precisazione riguardo al divieto di utilizzare macchine per la produzione di ghiaccio: «per la produzione di ghiaccio a scopo di

raffreddamento delle bevande *dopo la loro mescita.*» La formulazione attuale potrebbe altrimenti essere intesa come inclusiva di sistemi quali tavoli refrigerati e spillatori.

Le associazioni del settore agricolo (tra cui l'Unione svizzera dei contadini) fanno notare che il divieto di illuminazione nei locali in cui non sono presenti persone potrebbe interessare anche i locali in cui vengono allevati gli animali. Tuttavia, la luce è fondamentale per il loro benessere.

Allegato 2, fase di escalation 2

Le associazioni del settore della ristorazione chiedono di precisare la formulazione «funzionamento di refrigeratori per bevande», dato che nella sua forma attuale non è chiaro se la categoria comprenda soltanto gli apparecchi con una porta di vetro, gli scaffali refrigerati aperti senza porta chiudibile e/o i frigoriferi classici. Inoltre, chiedono che i bar e le discoteche non vengano toccati dal divieto, in quanto senza bevande refrigerate queste attività subirebbero enormi perdite economiche.

L'Associazione di imprese svizzere di ascensori (ASA/VSA) è contraria al divieto per scale mobili e tappeti mobili e si oppone a qualsiasi eventuale futuro divieto di utilizzare gli ascensori. Le scale mobili e i tappeti mobili non richiedono molta energia, soprattutto se dotati di un sistema di standby, e consentono un flusso di persone più scorrevole. Gli ascensori sono invece indispensabili per le persone a mobilità ridotta.

Allegato 2, fase di escalation 3

Anziché vietare l'illuminazione di campi e impianti sportivi, le associazioni del settore sportivo invitano a diminuirne l'intensità. Gli impianti di illuminazione esterna prevedono diversi livelli di luminosità, e rinunciando a quello massimo è possibile ridurre sensibilmente il consumo di elettricità senza impedire le attività sportive nelle ore serali. In questo modo le limitazioni avrebbero un impatto minore sugli sport amatoriali. Molti partecipanti alla procedura di consultazione si domandano se il divieto di illuminazione di campi e impianti sportivi si applichi anche agli spazi interni: in tal caso, l'adozione della misura nella fase di escalation 3 renderebbe di fatto impossibile lo svolgimento della maggior parte delle manifestazioni sportive professionali, laddove ciò è previsto soltanto a partire dalla fase di escalation 4. Si propone inoltre di spostare il divieto di illuminazione di campi e impianti sportivi nella fase di escalation 4.

L'espressione «sistemi di illuminazione» in discoteche, club e simili è troppo vaga e incompleta e la misura è inoltre considerata inadeguata a livello materiale per raggiungere gli scopi perseguiti dall'ordinanza. L'impiego dei sistemi di illuminazione e di nebulizzazione (in questo caso sporadico) in discoteche, club e simili sono responsabili di una parte pressoché irrilevante del consumo di elettricità complessivo di tali stabilimenti, verosimilmente nell'ordine del permille. Inoltre, vista la mancata chiarezza dell'espressione, si pongono una serie di casi limite, come ad esempio stabilire se è consentito continuare ad usare gli hazer.

Nel loro parere, alcune associazioni hanno constatato che il divieto di servizi di streaming a scopo di intrattenimento può essere applicato solo ai servizi propri dei fornitori delle aziende di telecomunicazione svizzere. L'offerta di terzi (ad es. di Netflix o Disney+) non può infatti essere limitata o controllata. Si pone inoltre il problema della differenziazione tra lo streaming a scopo di intrattenimento e lo streaming per altri scopi. Proprio per quest'ultimo motivo, la Società svizzera di radiotelevisione (SSR) chiede di escludere integralmente dal divieto la sua offerta. I contenuti della SSR sono finalizzati all'informazione, alla formazione, all'arricchimento culturale e al rafforzamento dei valori culturali del Paese, e solo in minima parte all'intrattenimento. Ciò è dimostrato tra l'altro già dal fatto che, conformemente alla

concessione SSR, la società è tenuta a utilizzare almeno la metà dei suoi introiti provenienti dal canone radiotelevisivo per adempiere il proprio mandato di prestazioni nel settore dell'informazione. Escludere i contenuti legati all'intrattenimento comporterebbe un onere sproporzionato, soprattutto perché molti contributi contengono elementi sia informativi, formativi e culturali che di intrattenimento. Inoltre, verrebbero penalizzate le persone che usufruiscono dell'offerta televisiva in streaming (tramite Internet) rispetto a coloro che utilizzano un classico televisore.

Allegato 2, fase di escalation 4

Le associazioni del settore della cultura considerano arbitrari i divieti applicati alle varie manifestazioni culturali (concerti, film, discoteche), dato che altri tipi di eventi, come le conferenze, rimangono permessi nonostante richiedano per esempio l'uso di microfoni. Il settore ha già sofferto abbastanza durante la pandemia di COVID-19 e il suo livello di attività è ancora inferiore rispetto al periodo pre-pandemico.

Secondo la Federazione svizzera del turismo (FST), il turismo invernale genera un valore aggiunto di 6 miliardi di franchi. Le aziende colpite dai divieti imposti dalla Confederazione dovrebbero essere debitamente compensate, al fine di evitare problemi economici e sociali di vasta portata. Come accaduto con le misure di sostegno durante la pandemia di COVID-19, si dovrebbe facilitare l'accesso alle indennità per lavoro ridotto ed evitare che le aziende incorrano in crisi di liquidità.

Art. 9

La maggior parte delle associazioni che si sono espresse in merito all'articolo 9 respingono la disposizione: non è chiaro come limitare la velocità in autostrada possa avere un impatto percettibile sul consumo di elettricità, se si considera il fatto che in Svizzera la percentuale di veicoli elettrici è molto bassa. Inoltre, ridurre il consumo di carburanti non ha senso se questi ultimi non scarseggiano.

2.5.2.2 Ordinanze sul contingentamento e sul contingentamento immediato dell'energia elettrica

Alcune associazioni hanno chiesto di assoggettare al contingentamento non solo i grandi consumatori con un consumo annuo di almeno 100 MWh, bensì tutte le aziende. Così come nell'ordinanza concernente le limitazioni le economie domestiche sottostanno a divieti e restrizioni, che in fin dei conti sfuggono a un rigido controllo sistematico, anche le ordinanze in materia di contingentamento dovrebbero interessare tutte le aziende, indipendentemente dai loro consumi di energia elettrica. Inoltre, alcune associazioni auspicano che, qualora entrassero in vigore le ordinanze sul contingentamento, quella sulle limitazioni e i divieti non si applichi ai grandi consumatori, in modo che questi ultimi possano scegliere liberamente come tagliare i propri consumi.

Eccezioni al contingentamento

Al momento, non sono previste eccezioni al contingentamento. Diverse associazioni di categoria nell'ambito delle infrastrutture di base chiedono di esentare dalla misura il loro settore in virtù della relativa importanza per la vita sociale ed economica. Si tratta innanzitutto degli impianti di telecomunicazione, necessari per la logistica di molte aziende e per il sistema dei pagamenti, dei centri di calcolo, del sistema di allerta radio in caso di emergenza, degli ospedali, delle infrastrutture per l'approvvigionamento idrico e per la depurazione delle acque di scarico ecc. Sono state chieste eccezioni anche per la produzione e la trasformazione delle derrate agricole deperibili o per la fabbricazione dei medicinali. Le associazioni dei musei pretendono altresì una deroga per il loro settore: per conservare adeguatamente i beni culturali, infatti, vi è un bisogno continuo di energia. Come

alternativa alla deroga, nel caso in cui questa non venisse concessa, si auspica un tasso di contingentamento inferiore per le infrastrutture di base. Si rimanda alla sezione sulle aziende per maggiori dettagli riguardo agli argomenti addotti a giustificazione dell'eccezione chiesta.

Infine, le associazioni del turismo chiedono di includere nelle disposizioni derogatorie anche le strutture ricettive generalmente chiuse durante l'inverno e adibite a centri di accoglienza per richiedenti asilo.

Contingentamento immediato

Le associazioni che si sono pronunciate specificamente sull'ordinanza in materia di contingentamento immediato la respingono nella sua interezza per mancanza di flessibilità. È verosimile che alcuni centri di consumo, disponendo di un quantitativo di energia inferiore in virtù del contingentamento giornaliero, finirebbero per essere chiusi, specialmente se la soluzione multi-sito a livello nazionale non fosse implementabile. Qualche associazione ha proposto un periodo di contingentamento di minimo una settimana, così da offrire un margine di manovra più ampio nell'utilizzo del contingente. Alcune associazioni dell'industria ritengono che il tasso di contingentamento debba essere rispettato nell'arco dell'intero periodo di contingentamento e non giorno per giorno, in quanto alcune attività non routinarie potrebbero essere più dispendiose in termini di energia consumata (ad es. la messa in funzione di un impianto industriale). Inoltre, numerosi impianti non possono essere bloccati solo parzialmente.

Le associazioni del settore industriale chiedono che la Confederazione valuti attentamente la possibilità di disconnessione volontaria dalla rete in cambio di un'indennità per i grandi consumatori in caso di penuria di elettricità.

Tasso di contingentamento

Numerose associazioni chiedono alla Confederazione di definire un intervallo per il tasso di contingentamento. Le opinioni sul tasso massimo divergono fortemente: alcuni propongono una soglia minima del 75 per cento, altri vorrebbero che non si andasse oltre il 50 per cento, se così facendo si potessero evitare i disinserimenti della rete.

Quantità di riferimento

Quasi tutte le associazioni auspicano un periodo e una quantità di riferimento diversi da quelli indicati nel progetto d'ordinanza per il calcolo dei contingenti. Gode del favore generale la proposta secondo cui bisognerebbe prendere come base di calcolo la media dei corrispondenti mesi degli ultimi 5 anni precedenti al periodo di contingentamento o il corrispondente mese di maggior consumo dello stesso periodo. Tale meccanismo permetterebbe di penalizzare meno le aziende che negli ultimi anni si sono intensamente adoperate per risparmiare energia. Alcune associazioni chiedono addirittura di tenere conto di tali risparmi nel calcolo del contingente. Il metodo alternativo che prende in considerazione l'ultimo mese dell'anno in corso ha ottenuto il favore di molte associazioni. Da più parti si chiede di abbassare la soglia di aumento dal 20 per cento a un 5-10 per cento.

Consumatori multi-sito all'interno di più reti di distribuzione

L'intero mondo economico chiede che, ai fini del calcolo del contingente, i grandi consumatori multi-sito siano trattati come un'unità, indipendentemente dalla rete di distribuzione. Al momento questa possibilità è riservata ai casi in cui i centri di consumo sono situati all'interno della stessa rete di distribuzione; bisogna pertanto accordarla, entro l'inverno 2023/2024, anche ai consumatori finora esclusi.

Trasferimento dei contingenti

Nei pareri che hanno affrontato questo aspetto, ci si esprime positivamente sul fatto che il commercio dei contingenti sia stato, in linea di principio, autorizzato e si guarda con favore all'avvio del progetto pilota già questo inverno. Al progetto dovrebbe però poter accedere il maggior numero possibile di aziende; sarebbe pertanto opportuno fissare dei criteri non troppo rigidi. Ciò è tanto più importante se si considera che al momento una stessa azienda non può frazionare il contingente tra diverse reti di distribuzione.

Verifica del rispetto dei contingenti

Diverse associazioni osservano che, anziché all'AES, spetterebbe ai gestori delle reti di distribuzione competenti controllare se i contingenti vengono rispettati. Non è chiaro se e come l'AES possa esaudire tale richiesta. Poiché i dati sono in possesso dei gestori delle reti di distribuzione, dovrebbero essere questi ultimi a occuparsi dei controlli.

Clausola di forza maggiore

Varie associazioni chiedono l'introduzione di una clausola di forza maggiore: con l'entrata in vigore della presente ordinanza, infatti, eventuali obblighi di diritto privato dovrebbero automaticamente decadere. In questo senso è importante prevedere un apposito articolo per poter comunicare in maniera semplice e trasparente con i partner contrattuali. Sono state avanzate diverse proposte sulla formulazione della clausola in questione.

2.5.2.3 Ordinanza sul disinserimento di reti elettriche

Le associazioni del settore industriale temono che i disinserimenti ciclici finiscano per costringere molte aziende a sospendere l'attività prima del previsto, perché non in grado di bloccare e riattivare i processi a intervalli così brevi (4/4 ore o 4/8 ore). Per un gran numero di aziende, simili disinserimenti regolari provocherebbero dunque la completa interruzione della produzione. Inoltre, in tal caso, le conseguenze per le catene di approvvigionamento successive sarebbero incalcolabili. L'entità dei danni economici risulterebbe enorme. Per le imprese a più alto consumo di elettricità della Svizzera occorre quindi valutare la fattibilità di uno scollegamento preventivo in cambio di un'indennità (gara d'appalto/asta), in modo da evitare i disinserimenti della rete come ultima ratio. I costi di tale proposta vanno confrontati con gli ingenti danni economici causati dai disinserimenti ciclici.

Si propone altresì di escludere dalla misura le attività e i soggetti riportati di seguito.

- La produzione e la trasformazione di prodotti agricoli deperibili

Se l'ordinanza venisse adottata nella sua versione attuale, le aziende agricole e le aziende di trasformazione di prodotti agricoli deperibili (ad es. il latte) dovrebbero essere esentate dalla misura, in previsione delle severe ripercussioni sul benessere degli animali e sull'approvvigionamento di derrate alimentari. Anche le imprese che producono elettricità per l'immissione in rete non possono essere scollegate; ciò vale sia per gli impianti agricoli per la produzione di biogas sia per i grandi impianti fotovoltaici che generano almeno 50kWp.

- Le persone anziane o malate che vivono a casa

Le associazioni immobiliari chiedono di escludere dai disinserimenti le abitazioni in cui vivono persone anziane o malate, così come viene fatto per gli ospedali.

- Le offerte di formazione e custodia complementari alla famiglia
- Le cliniche veterinarie

Art. 4

Visto il suo ruolo chiave nella fornitura del servizio medico di base, Spitex Schweiz invita a menzionare esplicitamente le organizzazioni Spitex al capoverso 1 nella lettera a.

Numerose associazioni si sono espresse in merito al capoverso 2. Molte sono in linea di principio contrarie, perché solo una regolamentazione a livello federale è in grado di evitare deroghe cantonali disomogenee, mentre chi non si oppone alla disposizione chiede comunque delle linee guida da parte della Confederazione, al fine di garantire un certo aiuto e un'implementazione uniforme tra i Cantoni.

Clausola di forza maggiore

Come nel caso del contingentamento, anche per i disinserimenti della rete viene chiesta una clausola di forza maggiore.

2.6 Aziende e altre cerchie interessate

Durante la consultazione sono prevenuti i pareri di 86 aziende e altre cerchie interessate.

In generale le aziende accolgono con favore l'impegno profuso dalla Confederazione nella messa a punto di provvedimenti volti a fronteggiare una penuria di elettricità e appoggiano questi ultimi nei loro principi generali. Ricordano inoltre le misure di risparmio che hanno finora intrapreso su base volontaria.

Sono soprattutto i gestori di infrastrutture critiche (ad es. impianti di depurazione delle acque di scarico e aziende di telecomunicazione), le aziende farmaceutiche e le imprese del settore sanitario a far presente che i loro servizi, di vitale importanza anche in una situazione di crisi, devono continuare a poter essere erogati e che la loro produzione deve poter proseguire; rivendicano quindi adeguate soluzioni settoriali.

I pareri sui singoli progetti d'ordinanza sono riassunti di seguito.

2.6.1 Ordinanza concernente limitazioni e divieti di utilizzo di energia elettrica

Numerose aziende (tra cui Microsoft Svizzera, Salt Mobile e Lonza) approvano in larga misura il raggruppamento delle limitazioni e dei divieti in fasi di escalation, ritenendolo opportuno. Singole imprese accolgono con favore che sia le economie domestiche sia le aziende siano chiamate a contribuire in caso di un'eventuale penuria di elettricità.

Nel contempo vengono però anche avanzate diverse critiche di carattere generale. In particolare, il piano di escalation è considerato talvolta poco comprensibile da molte aziende del settore energetico

[Elektrizitätswerk Zürich (ewz), ewb, CKW, Energie Thun]: si ritiene che soprattutto le misure degli allegati siano troppo dettagliate e abbondanti per essere capite senza difficoltà dalla popolazione e dalle aziende. Talvolta viene inoltre fatto notare che le limitazioni e i divieti in programma comporterebbero delle ingerenze sostanziali, il che ne pregiudicherebbe l'accettazione e l'attuabilità. In certi casi si chiede di abbreviare l'elenco delle misure.

In molti pareri [ewz e Energie Thun] vengono messe in rilievo le differenze con l'ordinanza concernente divieti e limitazioni dell'utilizzo di gas, come la temperatura massima prevista (risp. 18°C e 20° C), e si invita ad adattare le misure a quelle da implementare in caso di penuria di gas.

Una serie di partecipanti (tra cui Lonza ed ewb) fa notare che l'ordinanza genera una disparità di trattamento a favore del settore turistico: ad esempio, i grandi consumatori vengono assoggettati a contingentamenti prima che le limitazioni e i divieti si applichino in modo mirato anche al settore del turismo, nella fase di escalation 4.

Alcune imprese (ad es. Sunrise e SIX Group) dubitano che i provvedimenti previsti genereranno risparmi sostanziali e sostengono che non sono sufficienti per raggiungere gli obiettivi di riduzione dei consumi nelle fasi di contingentamento.

Art. 1

I commenti all'articolo 1 sono stati sporadici. Secondo BKW Energie, il capoverso 2 va precisato in quanto la disposizione si applica a tutti i consumatori finali. Tuttavia, la definizione di consumatore finale fornita dalla LAEI esclude quei consumatori che fanno parte di una rete locale («linee elettriche di piccola portata territoriale utilizzate per la distribuzione capillare» di cui all'art. 4 cpv. 1 lett. a LAEI). Secondo BKW Energie ne risulta una disparità di trattamento inammissibile che va rettificata.

Lonza chiede di stabilire in un nuovo capoverso 3 che le limitazioni e i divieti della presente ordinanza non si applicano ai grandi consumatori qualora entri in vigore l'ordinanza sul contingentamento o l'ordinanza sul contingentamento immediato. In questi casi i grandi consumatori devono essere lasciati liberi di scegliere come tagliare i propri consumi.

Art. 2

La maggior parte dei pareri contiene riferimenti all'articolo 2, incentrati perlopiù sugli allegati 1 e 2 (cfr. in seguito). Sono inoltre giunti dei riscontri sui capoversi 3 e 5.

Ewb ed Energie Thun chiedono lo stralcio del capoverso 3, ritenendo che bloccare l'utilizzo di elettricità di singoli consumatori o gruppi di consumatori sia oneroso a livello tecnico e problematico dal punto di vista della legislazione in materia di approvvigionamento. Inoltre, il capoverso non stabilisce come attuare tale disposizione.

Da parte sua, BKW Energie sottolinea che i blocchi non interesserebbero soltanto i consumatori finali, ma anche i produttori e i gestori degli impianti di stoccaggio. È quindi lecito chiedersi se l'ordinanza sia applicabile anche al fabbisogno diretto degli impianti di produzione e degli impianti di stoccaggio/delle batterie.

Per quanto riguarda il capoverso 5, BKW Energie e Energie Thun dubitano dell'attuabilità a livello tecnico delle deroghe per la sicurezza e non la ritengono possibile; sostengono che il paragrafo va

integrato con delle opportune riserve. Secondo BKW Energie i costi per eventuali adeguamenti futuri devono essere sostenuti dalla Confederazione.

Viene inoltre criticata la ripartizione delle competenze prevista. BKW Energie chiede che le disposizioni derogatorie siano emanate a livello federale, mentre Energie Thun sottolinea che l'illuminazione degli spazi pubblici spesso rientra nell'ambito di competenza dei Comuni e che quindi questi ultimi devono essere inseriti nel capoverso.

I gestori dei compiti sistemici per i trasporti pubblici su rotaia (FFS) e su strada (AutoPostale) auspicano che al momento di stabilire le deroghe per la sicurezza vengano prese in considerazione anche le esigenze dei trasporti pubblici su strada.

Art. 3

Sull'articolo 3 sono pervenuti pochi riscontri. Lonza sostiene che si debbano incrementare le eccezioni al fine di evitare danni *a persone e ambiente*. Infatti, negli stabilimenti di produzione e nelle aree industriali sono presenti numerosi impianti, apparecchi e fonti luminose impiegati soltanto per proteggere il personale in caso di emergenza e che non vanno scollegati dalla rete.

CKW segnala inoltre che non è chiaro se le strutture sportive siano interessate o meno dalla misura.

Art. 5

Per quanto riguarda la lettera b, Yverdon-les-Bains Energies ed ewz chiedono di precisare il passaggio «fornire informazioni [...] e assistenza per gli aspetti tecnici»: il compito deve cioè limitarsi esplicitamente all'assistenza nell'ambito della fornitura dalla rete elettrica. Dal canto suo, Energie Thun chiede lo stralcio dell'intera lettera, in quanto non attuabile per mancanza di risorse.

BKW Energie propone l'introduzione di un capoverso 2, in cui la Confederazione esonera i gestori delle reti di distribuzione da ogni responsabilità, anche nei confronti di terzi, sempreché essi non agiscano intenzionalmente o per negligenza grave. Il progetto attuale non contiene infatti le basi legali necessarie per un'effettiva esclusione della responsabilità. Quest'ultima non è infatti contemplata dalle attuali basi legali.

Art. 6

Una sola azienda ha espresso un parere in merito all'articolo 6: Energie Thun chiede che oltre al DEFR vengano menzionati anche i Cantoni e i Comuni. Per motivi di risorse, sono infatti loro che devono informare la popolazione.

Art. 7

Anche l'articolo 7 è stato oggetto di pochi commenti. Concretamente, ewz chiede che i controlli sul rispetto delle limitazioni e dei divieti vengano effettuati dall'AEP (piuttosto che dall'AES) per mezzo del proprio monitoraggio e con la partecipazione dei gestori di rete.

CKW rileva inoltre che verificare il rispetto di specifici divieti comporta oneri non trascurabili, motivo per il quale non risulterebbe attuabile a livello pratico.

Allegato 1

L'allegato 1 è stato commentato in numerosi pareri, aventi per oggetto le varie fasi di escalation. Visto che nell'ordinanza le misure sono riportate in elenchi puntati, nei riscontri presentati di seguito si farà di volta in volta riferimento ai singoli punti.

Allegato 1, fase di escalation 1

Givaudan Suisse pretende che l'utilizzo dei frigoriferi per prodotti chimici e farmaceutici venga incluso tra le eccezioni del punto 6.

Lonza e Givaudan Suisse auspicano l'inserimento di ulteriori deroghe alla limitazione delle temperature di frigoriferi e congelatori, in modo da garantire il rispetto della legislazione e, al tempo stesso, delle prescrizioni qualitative.

Allegato 1, fase di escalation 2

Come per i punti 6 e 7 della fase di escalation 1, singole imprese del settore industriale chiedono ulteriori eccezioni riguardo ai limiti della temperatura per i frigoriferi e i congelatori.

McDonald's auspica adeguamenti specifici per le temperature massime nel punto 7, al fine di garantire la qualità dei prodotti ed evitare gli sprechi alimentari.

Lonza sostiene che l'industria dovrebbe essere esclusa dalle restrizioni relative all'acqua calda.

Secondo numerose aziende attive nel settore delle telecomunicazioni e delle TIC (tra cui Sunrise, Microsoft Svizzera e Salt Mobile) occorre chiarire chi sono i destinatari dell'obbligo di restringere i servizi di streaming alla definizione standard. Viene fatto notare che la qualità del segnale non può essere impostata dai fornitori di servizi di telecomunicazione e che quindi l'obbligo di limitarla va rivolto esplicitamente agli operatori (o ai provider) dei servizi di streaming. Uno di tali operatori (Netflix) è invece sostanzialmente contrario alla prescrizione concernente la risoluzione dei servizi di streaming, in quanto tale misura avrebbe un impatto minimo sul fabbisogno energetico e quindi sul consumo di elettricità.

Inoltre, alcune aziende del settore delle telecomunicazioni e delle TIC (tra cui anche Microsoft Svizzera e Salt Mobile), chiedono di precisare che cosa si intenda con «servizi di streaming».

McDonald's chiede invece di chiarire il termine «ghiaccio» di cui al punto 12.

Allegato 1, fase di escalation 3

Per quanto concerne la riduzione dell'orario di apertura dei negozi, La Posta Svizzera chiede di garantire un'apertura minima per poter adempiere il suo mandato di raggiungibilità come da ordinanza sulle poste. Secondo McDonald's il termine «negozio» va precisato, soprattutto in modo da chiarire se in questa categoria rientri anche la ristorazione, compreso il take-away.

Nei loro pareri, alcune aziende sostengono che le pompe di calore non vanno messe sullo stesso piano dei riscaldamenti elettrici, in quanto caratterizzate da una maggiore efficienza (cfr. punto 4).

Brusa Elektronik ritiene che al posto di vietare la circolazione delle auto elettriche si dovrebbe solo proibirne la ricarica tramite la rete pubblica, consentendo a coloro che dispongono di un impianto fotovoltaico di poter utilizzare l'energia da loro prodotta. Per CKW la limitazione va completamente stralciata, per favorire maggior semplicità e accettazione. Lonza chiede invece che i limiti alla circolazione si estendano anche ai veicoli alimentati da combustibili fossili, non da ultimo perché in questo modo ci sarebbe più combustibile a disposizione per gli impianti elettrici di emergenza.

Allegato 2, fase di escalation 1

Per quanto riguarda la fase di escalation 1, soltanto Lonza ha preso espressamente posizione, chiedendo tra l'altro che il divieto di funzionamento per i riscaldatori mobili si applichi solo alla generazione di calore a scopo di comfort (punto 1) e che i divieti relativi all'illuminazione (punti 8 e 10) siano meno severi.

Allegato 2, fase di escalation 2

Lonza e Givaudan Suisse domandano che il divieto riguardante le macchine per il ghiaccio non si applichi all'ambito commerciale, in quanto il ghiaccio è imprescindibile nella ricerca e nella produzione.

I gestori dei compiti sistemici per i trasporti pubblici su rotaia (FFS) e su strada (AutoPostale) chiedono di continuare a consentire il funzionamento delle scale mobili, a meno che non esista un'altra possibilità di accesso con *capacità sufficiente*. Le scale mobili sono infatti fondamentali per accedere ai trasporti pubblici e non sempre sono sostituibili.

Allegato 2, fase di escalation 3

Secondo numerose aziende attive nel settore delle telecomunicazioni e delle TIC occorre precisare a chi si rivolge il divieto dei servizi di streaming a scopo di intrattenimento. Esse ritengono che debba essere diretto esplicitamente agli operatori (o provider) dei servizi di streaming, in quanto i fornitori di servizi di telecomunicazione non possono valutare se i dati sono utilizzati a scopo di intrattenimento o meno. A sua volta, Netflix respinge la citazione unilaterale dei servizi di streaming e chiede che questi ultimi vengano equiparati agli altri utilizzi dei video su Internet.

In materia di trading ad alta frequenza, SIX Group domanda di rinunciare al divieto o ad altre limitazioni, in quanto i danni all'intera economia sarebbero troppo ingenti. BKW Energie auspica di escludere dal divieto il trading ad alta frequenza in ambito energetico: il trading algoritmico è utilizzato anche nelle operazioni a breve termine e rafforza pertanto la sicurezza dell'approvvigionamento.

Allegato 2, fase di escalation 4

I gestori dei compiti sistemici per i trasporti pubblici su rotaia (FFS) e su strada (AutoPostale) auspicano il chiarimento dell'espressione «impianti per il trasporto di persone» di cui al punto 1. Inoltre, chiedono di precisare che con l'espressione «a scopo ricreativo» ci si riferisce alle offerte per il trasporto dei viaggiatori non finalizzate a collegare località abitate tutto l'anno.

2.6.2 Ordinanza sul contingentamento immediato dell'energia elettrica

Solo pochi partecipanti hanno respinto in blocco l'ordinanza. Tuttavia, le aziende chiedono adeguamenti e integrazioni, soprattutto in relazione alle disposizioni derogatorie, alla quantità di riferimento e alla comunicazione.

La proposta dello scambio dei contingenti e il prospettato approccio multi-sito hanno ottenuto riscontri positivi.

La Posta Svizzera auspica agevolazioni già all'inizio di un periodo di contingentamento sotto forma di una clausola di best effort, per poter adempiere il proprio mandato di servizio universale stabilito per legge anche durante una penuria di elettricità. Propone inoltre di aggiornare il Consiglio federale con

cadenza settimanale su eventuali difficoltà a garantire alla popolazione l'accesso ai servizi postali e di pagamento.

Genève Aéroport (l'aeroporto di Ginevra) sostiene che sarebbe opportuno inserire nell'ordinanza la possibilità di usare i gruppi elettrogeni d'emergenza in modalità generatore. In questo modo si verrebbe facilitati nel rispetto del tasso di contingentamento anche se in deroga alle ordinanze contro l'inquinamento atmosferico e fonico (rispettivamente OIA e OIF).

Art. 1

Le aziende operanti nel settore della depurazione delle acque di scarico osservano che, se i loro impianti fossero assoggettati a un contingentamento immediato, ne risulterebbero danni agli ecosistemi sensibili nonché livelli di igiene potenzialmente problematici per l'essere umano e l'ambiente. Esse ritengono di dover essere esentate dalla misura o di dover beneficiare di una soluzione settoriale. Lo stesso può dirsi, secondo Recycling Entsorgung Abwasser Luzern (REAL), a proposito dei forni per l'incenerimento di fanghi. Ewz appoggia la richiesta di escludere gli impianti di depurazione delle acque di scarico dal contingentamento immediato e pretende che si faccia lo stesso con gli impianti di smaltimento dei rifiuti e con gli stabilimenti che forniscono ai consumatori calore residuo o teleriscaldamento. Yverdon-les-Bains Énergies è del parere che bisognerebbe prevedere delle eccezioni anche per i gestori delle infrastrutture per l'approvvigionamento idrico e per la protezione antincendio.

Anche le aziende di telecomunicazione si sono dette favorevoli all'introduzione di disposizioni derogatorie. Vorrebbero che gli impianti per le TIC, la trasmissione di programmi radiofonici e televisivi, o, più precisamente i loro fornitori, fossero esentati dalla misura. Il motivo è che, in caso di emergenza, parti delle reti mobili e fisse verrebbero di fatto spente. Le reti di telecomunicazione in Svizzera sono attrezzate per interruzioni di corrente di breve durata (circa un'ora) ma non per lunghi periodi, dato che dopo il disinserimento della rete le batterie devono essere ricaricate per circa 24 ore al fine di raggiungere nuovamente la massima capacità. Si fanno presenti anche il rischio di collasso della rete mobile e le conseguenti ripercussioni sulla reperibilità delle organizzazioni di primo intervento, sui processi di produzione, logistica e distribuzione nell'ambito del commercio al dettaglio di alimentari, sul settore bancario, sul traffico dei pagamenti, nonché sui trasporti. Microsoft Svizzera, Salt Mobile e il centro di calcolo Ostschweiz ritengono necessario escludere dal contingentamento immediato anche i centri di calcolo.

Skyguide chiede di specificare in un'aggiunta che sono autorizzate a richiedere una deroga ufficiale presso l'AES le aziende che per motivi di produzione o per rispettare i propri impegni contrattuali di erogazione di servizi essenziali devono poter contare su una fornitura di corrente integrale e ininterrotta.

Nel parere dell'esercente dell'aeroporto di Zurigo (Flughafen Zürich) si chiede di esentare in linea di principio anche i gestori delle infrastrutture critiche. A giustificazione si adduce l'importanza di un aeroporto funzionante e del collegamento aereo della Svizzera con l'estero. In aggiunta a ciò, si deve tener presente che l'aeroporto di Zurigo, tra le altre cose, rifornisce di teleriscaldamento ed energia industriale la centrale di allarme del servizio sanitario e dei pompieri sull'intero territorio cantonale, il più grande ospedale svizzero (Universitätsspital Zürich), la Rega, MeteoSvizzera e la centrale d'esercizio di Zurigo Aeroporto (CE Est) delle FFS.

Anche Worldline Switzerland esige deroghe per i gestori di infrastrutture critiche d'importanza nazionale, compresi i fornitori di servizi di pagamento. Nel caso particolare di questi ultimi, sono previsti rigidi requisiti contrattuali volti a garantire ai clienti un accesso costante ai servizi lungo l'intera catena del

valore. Se non fosse possibile assicurare un'erogazione continua, l'economia ne risentirebbe pesantemente e i clienti potrebbero incontrare difficoltà nell'esecuzione delle transazioni.

SIX Group sottolinea la necessità di esentare dal contingentamento immediato le infrastrutture critiche, soprattutto quelle del mercato finanziario e delle reti di telecomunicazione.

Affinché l'approvvigionamento di medicinali, quello di prodotti chimici destinati alle infrastrutture pubbliche critiche, come pure l'approvvigionamento del settore agricolo siano garantiti, Lonza insiste su eccezioni per le aziende del ramo chimico, farmaceutico e delle biotecnologie.

Al contrario, Primeo Energie reputa problematica la concessione di deroghe e di conseguenza si dichiara contrario a tale pratica.

In qualità di gestori dei compiti sistemici per i trasporti pubblici su rotaia e su strada, le FFS e AutoPostale chiedono di modificare l'espressione «imprese concessionarie del trasporto pubblico» di cui all'articolo 1 capoverso 2. Bisognerebbe sostituirla con la seguente: «imprese che offrono servizi di trasporto dei viaggiatori con funzione di collegamento ai sensi dell'articolo 3 LTV e dell'articolo 5 OTV e imprese operanti nel trasporto merci su rotaia o mediante mezzi pubblici». Le FFS e AutoPostale rilevano che in particolare vi è l'esigenza di una concessione per il trasporto di viaggiatori regolare e professionale per mezzo dei vari vettori, quali ferrovie (tram compresi), autobus, filovie, navi e impianti a fune, a prescindere dal fatto che tale concessione sia necessaria o meno per l'adempimento del mandato di approvvigionamento. Il modello di gestione dei trasporti pubblici include però solo le offerte con una funzione di collegamento e che sono quindi necessarie per l'adempimento del mandato di approvvigionamento. Il trasporto merci non è soggetto a concessione ma è una componente particolarmente importante del modello di gestione dei trasporti pubblici.

Art. 2

Alpiq auspica una precisazione: l'energia elettrica utilizzata per alimentare le centrali elettriche o per azionare pompe in centrali di pompaggio non rientra nel campo d'applicazione delle misure di contingentamento.

Art. 4

McDonald's è scettica nei confronti del contingentamento immediato, in quanto non permette di fare degli aggiustamenti dopo un certo periodo di tempo. Critica poi il fatto che nel calcolo della quantità di riferimento si penalizzerebbero quelle aziende che già quest'anno si sono adoperate per risparmiare energia. Chiede di prendere come base di calcolo il corrispondente mese civile degli ultimi cinque anni e di considerare poi il mese di maggior consumo.

Anche SIX Group reputa insoddisfacente la procedura elaborata per il calcolo del mese di riferimento e appoggia la proposta secondo cui bisognerebbe tenere conto di eventuali misure di risparmio già attuate.

Lonza vorrebbe che la quantità di riferimento venisse determinata allo stesso modo in entrambe le ordinanze in materia di contingentamento. La soglia del 20 per cento di aumento è ritenuta troppo alta e l'azienda propone di abbassarla al 10 per cento o di adottare come discriminante un consumo di 100 MWh al mese.

Givaudan Suisse è contrario al procedimento per il calcolo della quantità di riferimento definito nell'ordinanza sul contingentamento immediato e propone di basarsi sulle ore lavorative anziché sulle giornate lavorative.

Art. 5

Energie Thun chiede al Consiglio federale di accordare tassi di contingentamento speciali ai consumatori finali i cui impianti devono essere alimentati con corrente elettrica per fornire servizi d'importanza vitale.

Art. 6

Alcuni partecipanti, come Lonza e McDonald's si sono pronunciati sul periodo di contingentamento e ritengono che sia troppo breve.

Art. 7

Relativamente alla prospettata soluzione nazionale multi-sito, la Posta Svizzera si dichiara favorevole e ne sollecita la messa a punto entro l'inverno 2023/24. Sottolinea poi la necessità di consentire il trasferimento dei contingenti anche tra centri di consumo ubicati all'interno di reti di distribuzione diverse già durante l'inverno in corso. Anche altre aziende sono a favore dello scambio dei contingenti e dell'approccio multi-sito.

Alcune aziende del settore elettrico auspicano invece lo stralcio dell'articolo sul trasferimento dei contingenti, con la giustificazione che questo graverebbe ulteriormente su un sistema elettrico già messo a dura prova dalla penuria senza apportare un valore aggiunto alla sicurezza dell'approvvigionamento.

La Posta Svizzera inoltre chiede di adeguare la quantità minima di scambio, che attualmente, con un valore di 2 MWh al giorno per punto di misurazione e periodo di contingentamento, sarebbe troppo elevata. Della stessa opinione sono ewz e SIX Group. Bisognerebbe rinunciare a una soglia minima per poter, ad esempio, chiudere all'occorrenza i centri più piccoli a vantaggio di quelli più grandi.

Art. 8

La Posta Svizzera chiede di fissare a minimo due settimane il termine per l'attuazione del contingentamento immediato. Anche la Banca nazionale svizzera (BNS) sottolinea l'estrema importanza del processo di notifica nel caso in cui le misure di contingentamento immediato debbano essere implementate. I soggetti interessati dovrebbero essere informati al più presto per poter mettere in atto i necessari preparativi.

Lonza fa notare che il processo informativo non è ben definito e ciò potrebbe rappresentare una criticità. Consiglia perciò di rendere noti i canali di comunicazione o persino di testarli, così da scongiurare eventuali intoppi in caso di emergenza.

In relazione all'articolo 8 capoverso 2, BKW Energie sottolinea che i gestori delle reti di distribuzione non possono fornire informazioni di natura tecnica sui dispositivi e sugli impianti dei consumatori finali e ritiene che il testo andrebbe modificato di conseguenza. Anche ewz è d'accordo e precisa che i gestori di rete possono fornire informazioni sull'approvvigionamento dalla rete elettrica ma che per le informazioni tecniche sono competenti o i consulenti energetici o i venditori/produttori dei dispositivi.

Alpiq evidenzia che spesso i grandi consumatori non acquistano energia direttamente dai gestori delle reti di distribuzione, bensì sul libero mercato. Affinché il gruppo di bilancio di tali fornitori resti operativo ed equilibrato, secondo Alpiq occorre che anche il fornitore venga informato del contingentamento (entità, durata, inizio).

Art. 10

Secondo Groupe E l'articolo relativo alla sorveglianza e al controllo va precisato, in modo da indicare chi prende le decisioni e in base a quali criteri nonché come si selezionano i consumatori finali che saranno oggetto delle verifiche.

2.6.3 Ordinanza sul contingentamento dell'energia elettrica

Si levano soprattutto voci favorevoli all'introduzione di disposizioni derogatorie e alla modifica della procedura di calcolo della quantità di riferimento.

Il trasferimento dei contingenti e il prospettato approccio multi-sito godono di particolare favore.

Sia l'aeroporto di Ginevra che la BNS ritengono che occorra menzionare nell'ordinanza la possibilità di impiegare i gruppi elettrogeni d'emergenza in modalità generatore.

Art. 1

Anche sul fronte del contingentamento standard vengono pretese disposizioni derogatorie. Si chiede di escludere dalla misura gli impianti per la depurazione delle acque di scarico e per l'incenerimento di fanghi, i gestori di infrastrutture per l'approvvigionamento idrico e per la protezione antincendio, gli impianti TIC, per la telecomunicazione e per la trasmissione di programmi radiofonici e televisivi, i centri di calcolo nonché i gestori di infrastrutture critiche, come fornitori di servizi di pagamento e aeroporti.

Anche in questo caso Primeo Energie si dichiara contrario alla concessione di deroghe.

Analogamente a quanto fatto per l'ordinanza sul contingentamento immediato, i gestori dei compiti sistemici per i trasporti pubblici su rotaia (FFS) e su strada (AutoPostale) chiedono di sostituire l'espressione «imprese concessionarie del trasporto pubblico» con la seguente: «imprese che offrono servizi di trasporto dei viaggiatori con funzione di collegamento ai sensi dell'articolo 3 LTV e dell'articolo 5 OTV e imprese operanti nel trasporto merci su rotaia o mediante mezzi pubblici».

Art. 2

Alpiq auspica una precisazione nel commento all'ordinanza: l'energia elettrica utilizzata per alimentare le centrali elettriche o per azionare pompe in centrali di pompaggio non rientra nel campo d'applicazione delle misure di contingentamento.

Art. 3

Analogamente a quanto auspicato per l'ordinanza sul contingentamento immediato, anche in questo caso Skyguide chiede di specificare in un'aggiunta che sono autorizzate a richiedere una deroga ufficiale presso l'AES le aziende che per motivi di produzione o per rispettare i propri impegni contrattuali di erogazione di servizi essenziali devono poter contare su una fornitura di corrente integrale e ininterrotta.

Art. 4

Per quanto riguarda il calcolo della quantità di riferimento, alcune aziende (BNS, Skyguide, CKW) sono del parere che bisognerebbe tenere conto di eventuali cali dei consumi dovuti agli effetti della pandemia o alle misure di risparmio. Si chiede, ad esempio, di tenere conto dei mesi precedenti degli ultimi cinque anni.

ZHAW e BKW Energie esprimono delle critiche nei confronti del capoverso 2, secondo cui la quantità di riferimento coincide con l'ultimo consumo mensile misurato se questo è aumentato di almeno il 20 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. Si teme che ciò possa incentivare erroneamente ad aumentare di proposito il carico in vista delle misure di contingentamento. Lonza propone in alternativa un abbassamento della soglia dal 20 al 10 per cento o l'adozione di un altro criterio, ad esempio un consumo di 100 MWh al mese.

Primeo Energie e ewz auspicano maggiore precisione e chiarezza nella determinazione del mese di riferimento

Aldi Suisse e ewz propongono una diversa formulazione del capoverso 3, chiedendo che per i grandi consumatori con impianti di produzione di elettricità propri venga considerata come quantità di riferimento l'energia acquistata presso il gestore della rete di distribuzione del comprensorio.

Art. 7

Diverse aziende del settore elettrico insistono perché vengano meglio definiti i ruoli degli attori coinvolti (AES e gestori delle reti di distribuzione) nonché i rispettivi compiti e competenze in relazione all'attribuzione dei contingenti.

Art. 8

Anche nel caso del contingentamento standard la gran parte delle aziende si dichiara a favore dello scambio dei contingenti e dell'approccio multi-sito. Tra queste troviamo la Posta Svizzera, la BNS, Lonza, Mettler Toledo GmbH e CKW.

La Posta Svizzera, ewz e SIX Group chiedono inoltre anche qui di ridurre la quantità di energia minima di scambio per punto di misurazione e periodo di contingentamento.

2.6.4 Ordinanza sul disinserimento di reti elettriche

Diverse aziende hanno sottolineato che i disinserimenti costituiscono una soluzione da adottare come ultima ratio e che si tratta di misure di sgravio, non di provvedimenti a lungo termine. Molte aziende hanno poi menzionato potenziali danni indiretti collegati ai disinserimenti ciclici (ad es. apparecchi danneggiati dallo spegnimento e la riaccensione oppure, più in generale, danni economici, ambientali o legati alla sicurezza).

Occasionalmente sono state sollevate questioni di altro genere. Per esempio, SIX Group propone di elaborare scenari alternativi, anche se dovessero giungere in ritardo per l'inverno 2022/2023. Secondo Lonza è opportuno far rientrare le aziende del ramo chimico, farmaceutico e biotecnologico nella categoria delle infrastrutture critiche, in conformità con le disposizioni europee; chiede inoltre di escludere i grandi consumatori dai disinserimenti a rotazione se mediante un contingentamento riescono a ridurre i propri consumi del 50 o del 33 per cento. La Posta Svizzera chiede maggiore flessibilità nella fornitura del servizio universale sotto forma di una clausola di best effort, essendo

legalmente tenuta a garantire un servizio universale di una certa qualità nei settori dei servizi postali e del traffico dei pagamenti.

Art. 2

Nei loro pareri sul capoverso 1, BKW Energie ed ewz sostengono che i piani di disinserimento devono essere messi a punto dai *gestori delle reti di distribuzione*, e non dall'AES, in quanto i primi dispongono delle informazioni necessarie.

CKW chiede una precisazione sul capoverso 2: secondo l'azienda non è chiaro se, nel caso in cui per ragioni tecniche non fosse possibile effettuare i disinserimenti sulla rete a media tensione, sia previsto farlo sulla rete a bassa tensione. Nella pratica, ciò non sarebbe attuabile.

Primeo Energie propone l'introduzione di un capoverso 4 che permetta ai consumatori finali alimentati direttamente dai gestori delle reti di distribuzione di essere esclusi dai disinserimenti a condizione di imporre contingenti equivalenti.

Art. 3

Per quanto riguarda il capoverso 1, sia ewz che Energie Thun auspicano che il settore Energia indichi solo l'*inizio* delle misure (e non il momento esatto), lasciando alle regioni la pianificazione dettagliata e la facoltà di determinare autonomamente quando effettuare i disinserimenti.

Le due aziende desiderano inoltre un'aggiunta nel capoverso 2, nella quale si stabilisca che l'AES deve garantire il coordinamento tra i gestori delle reti di distribuzione per quanto riguarda i piani di disinserimento, in modo da assicurare un esercizio della rete sicuro.

CKW chiede infine l'introduzione di un capoverso 3, nel quale si determini che i gestori delle reti di distribuzione confinanti di un settore decidano ed effettuino i disinserimenti nei rispettivi settori di comprensori in maniera scaglionata.

Art. 4

Una serie di aziende si è espressa sul capoverso 1, domandando ulteriori eccezioni. Di seguito sono riportate le richieste più frequenti.

- Numerose imprese (tra cui la BNS, Salt Mobile e Rechenzentrum Ostschweiz) auspicano che i **centri di calcolo** necessari per la fornitura di servizi vitali siano esclusi dai disinserimenti. La BNS sottolinea l'importanza del traffico dei pagamenti, funzionante grazie a specifici centri di calcolo gestiti da operatori del mercato finanziario di rilevanza sistemica, che dovrebbero pertanto rientrare tra le eccezioni.
- L'aeroporto di Zurigo, l'aeroporto di Ginevra e Skyguide chiedono che oltre al servizio di sicurezza aerea vengano menzionati anche gli **aeroporti nazionali**, in quanto entrambi costituiscono un'infrastruttura critica per l'economia. Inoltre, Skyguide ritiene che nella lettera e si debbano elencare uno per uno anche tutti i servizi e le infrastrutture indispensabili per il controllo del traffico aereo.

- Wordline Schweiz propone di inserire tra le eccezioni anche i fornitori di **servizi di pagamento**, così che possano rispettare gli accordi stipulati. SIX Group invita a integrare l'elenco delle eccezioni con le infrastrutture del mercato finanziario.
- Ewz e Energie Thun chiedono di esentare gli **impianti di teleriscaldamento**.

Si riportano infine altre deroghe chieste da singole aziende.

- **La Posta Svizzera** chiede che tra le eccezioni rientrino anche le sue infrastrutture critiche necessarie per garantire il servizio universale nei settori dei servizi postali e del traffico dei pagamenti.
- Lonza sostiene che anche gli **impianti di smaltimento dei rifiuti e dei rifiuti speciali**, nonché gli **stabilimenti di produzione dell'industria chimica, farmaceutica e biotecnologica** devono essere esclusi.
- La centrale elettrica del Cantone di Nidvaldo (Kantonales Elektrizitätswerk Nidwalden, EWN) chiede di aggiungere la precisazione utilizzata dall'OSTRAL nel documento di attuazione, la quale stabilisce che i consumatori figuranti nell'elenco delle eccezioni devono acquistare almeno l'80 per cento dell'energia consumata sullo stesso tratto di linea perché questo sia esentato.
- Per ewz i **mezzi di trasporto pubblici** sono da includere nelle eccezioni.
- Energie Thun sostiene che anche i **crematori** vanno aggiunti all'elenco.
- Inoltre, visto il loro ruolo nell'approvvigionamento di base, secondo Energie Thun tra le eccezioni devono rientrare anche i **commercianti al dettaglio**.

Per concludere, ewz chiede di chiarire nei capoversi 1 e 2 come procedere se per esempio un servizio vitale, rientrante tra le eccezioni, non può essere scollegato dalla rete o alimentato separatamente per motivi tecnici.

Nel loro commento inerente al capoverso 2, BKW Energie ed Energie Thun sostengono che la competenza di definire ulteriori eccezioni non debba essere attribuita ai Cantoni, d'intesa con i gestori delle reti di distribuzione, bensì alla Confederazione, al fine di evitare un'accozzaglia di deroghe cantonali. Per Primeo Energie, i Cantoni devono procedere con molta cautela al momento di definire ulteriori eccezioni. A sua volta, Mettler Toledo GmbH chiede di stabilire un termine entro il quale i Cantoni devono determinare e rendere note le disposizioni derogatorie a favore delle aziende rilevanti per l'approvvigionamento.

Dai pareri di alcune aziende sul capoverso 3 è emersa l'esigenza di una maggiore chiarezza. Per Alpiq e CKW va specificato che è intesa soltanto la produzione di energia elettrica durante il disinserimento nel comprensorio, in modo da evitare che si prendano in considerazione i bilanci energetici annuali, irrilevanti in una situazione di penuria. Anche per BKW Energie vi è poca trasparenza sul lasso di tempo in cui la produzione di energia elettrica dev'essere superiore al consumo. L'azienda chiede dunque che quest'informazione venga menzionata nel commento con un rimando al documento di attuazione

dell'OSTRAL, il quale definisce la «produzione non disinserita» nel punto 4.2. Groupe E invita a precisare a chi spetta la competenza di decidere che non si applicano disinserimenti.

BKW Energie e EWN auspicano lo stralcio del capoverso 4, in quanto a lungo termine è impossibile controllare l'effettiva riduzione del consumo.

Ewz ritiene che la formulazione attuale del capoverso 4 contraddica il regolamento emesso dall'OSTRAL, in virtù del quale gli altri consumatori del settore di comprensorio sono invitati a **non acquistare energia elettrica dalla rete durante i disinserimenti programmati**. Secondo l'azienda questa puntualizzazione andrebbe inserita nel capoverso 4.

Art. 5

CKW osserva che non è chiaro se si tratti di un mandato valido già *prima* dell'entrata in vigore dell'ordinanza o se vadano comunicati soltanto i piani di disinserimento effettivi *dopo* che l'ordinanza è entrata in vigore. Ewb ritiene che il termine «piani di disinserimento» sia troppo vago e che vada precisato.

BKW Energie, CKW e EWN fanno inoltre notare che in una situazione di tale straordinarietà è difficile garantire una comunicazione tempestiva, e secondo BKW Energie si dovrebbe sostituire la formulazione attuale con «si impegnano ad informare». Per EWN invece l'obbligo di informazione va eliminato. Da parte sua, CKW chiede che i Cantoni coadiuvino i gestori delle reti di distribuzione nell'attività d'informazione. Infine, secondo Energie Thun non sono i piani dettagliati a dover essere pubblicati, bensì i periodi e le zone di disinserimento effettivi, insieme a un periodo di preavviso disposto dall'OSTRAL.

Art. 6 e 7

Ewz chiede che nell'articolo 6 si stabilisca che la Confederazione esonera i gestori delle reti di distribuzione da ogni responsabilità, anche nei confronti di terzi, sempreché essi non agiscano intenzionalmente o per grave negligenza. Secondo il parere di ewz, infatti, il progetto di ordinanza nella sua versione attuale non contiene le basi legali necessarie per un'effettiva esclusione della responsabilità.

In linea generale, BKW Energie ed Energie Thun avanzano fondamentalmente la stessa richiesta, anche se propongono di inserire l'aggiunta nell'articolo 7, in un apposito capoverso 2.

2.7 Privati

Nell'ambito della consultazione sono pervenute in totale sei risposte da parte di privati.

2.7.1 Ordinanza concernente limitazioni e divieti di utilizzo di energia elettrica

Per quanto riguarda le limitazioni e i divieti di utilizzo, sono pervenuti pareri anche da parte di privati, dai quali è emerso quanto riportato di seguito. Particolarmente contestate sono le temperature limite per il riscaldamento, il lavaggio e i frigoriferi. Inoltre, si chiede di escludere le economie domestiche dalle limitazioni e di responsabilizzare maggiormente l'economia. I proprietari di impianti fotovoltaici privati dotati di auto elettriche dovrebbero infine essere esentati dalle limitazioni riguardanti la circolazione con veicoli elettrici.

2.7.2 Ordinanze sul contingentamento immediato e sul contingentamento dell'energia elettrica

I privati non hanno rilasciato alcun commento sulle ordinanze in materia di contingentamento.

2.7.3 Ordinanza sul disinserimento di reti elettriche

Anche sull'ordinanza sul disinserimento di reti elettriche non si è espresso alcun privato.

Elenco dei partecipanti alla consultazione

Cantoni

Cantone di Argovia (AG)
Cantone di Appenzello Esterno (AR)
Cantone di Appenzello Interno (AI)
Cantone di Basilea Campagna (BL)
Cantone di Basilea Città (BS)
Cantone di Berna Bau- und Verkehrsdirektion (BE)
Cantone di Berna (BE)
Cantone di Friburgo (FR)
Cantone di Ginevra Office Eau (GE)
Cantone di Ginevra (GE)
Cantone di Glarona (GL)
Cantone dei Grigioni (GR)
Cantone del Giura (JU)
Cantone di Lucerna (LU)
Cantone di Neuchâtel (NE)
Cantone di Nidvaldo (NW)
Cantone di Obvaldo (OW)
Cantone di Sciaffusa (SH)
Cantone di Svitto (SZ)
Cantone di Soletta (SO)
Cantone di San Gallo (SG)
Cantone Ticino (TI)
Cantone di Turgovia (TG)
Cantone di Uri (UR)
Cantone di Vaud (VD)
Cantone del Vallese (VS)
Cantone di Zugo (ZG)
Cantone di Zurigo (ZH)
Conferenza dei direttori cantonali dell'energia (EnDK)
Principato del Liechtenstein (LI)

Comuni

Associazione dei Comuni Svizzeri
Città di Kloten
Città di Zurigo
Comune di Losanna
Comune di Muri
Comune di Möhlin
Comune di Orbe
Service Intercommunal de Gestion
Unione delle città svizzere

Partiti politici

Alleanza del centro
Partito ecologista svizzero (i Verdi)
Partito Pirata
Partito verde liberale svizzero (pvl)
Partito socialista svizzero (PS)
PLR. I Liberali Radicali
Unione democratica di centro (UDC)

Commissioni federali

Commissione della concorrenza (COMCO)
Commissione federale delle comunicazioni (ComCom)

Associazioni, fondazioni e ONG

Aargauische Industrie- und Handelskammer
aeesuisse
Aerosuisse
ARTISET
ASLOCA
Association des Radios Régionales Romandes
Association suisse des droguistes
Association suisse des entreprises d'entretien des textiles (ASET)
Association suisse des fabricants d'aliments fourragers (VSF)
Association suisse des sources d'eaux minérales et des producteurs de soft drinks (SMS)
Associazione dei musei svizzeri (AMS) e ICOM Svizzera
Associazione delle aziende elettriche svizzere (AES)
Associazione di imprese svizzere di ascensori (ASA/VSA)
Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque (VSA)
Associazione svizzera dei veterinari cantonali (ASVC)
Associazione svizzera delle birrerie
Associazione Svizzera di Cremazione (ASC)
Associazione Svizzera di Football (ASF)
Association Suisse des Télécommunications (asut)
auto-suisse
AV Höfe
Avenenergy Suisse
Biomasse Suisse
Biscosuisse
cemsuisse
Centre Patronal
Chambre de commerce et d'industrie du canton de Fribourg (CCIF)
Chocosuisse
Commercio Svizzera
Commission suisse bar et club (CSBC)
Communauté de travail de la branche suisse des boissons (ASG)
CostruzioneSvizzera
Dachverband Schweizer Verteilnetzbetreiber (DSV)
economiesuisse
Fachverband Elektroapparate für Haushalt und Gewerbe Schweiz (FEA)
Fédération des Entreprises Romandes (FER)
Fédération Horlogère (FH)
Fédération romande immobilière (FRI)

Federazione delle Industrie Alimentari Svizzere (fial)
Federazione svizzera del turismo (FST)
Federazione svizzera delle rappresentanze del personale dell'economia elettrica (VPE)
Forum PMI
Freikirchen.ch
Funivie Svizzere
GalloSuisse
GastroSuisse
Greenpeace
Groupement Romand des Exploitants de Stations d'Épuration des Eaux
Gruppe Grosser Stromkunden (GGS)
Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB)
H+ Gli ospedali svizzeri
Handelskammer beider Basel
Hauseigentümerverband Schweiz (HEV-Schweiz)
HotellerieSuisse
I laboratori medici della Svizzera (FAMH)
IG Detailhandel Schweiz
Interessengemeinschaft Energieintensive Branchen (IGEB)
InclusionHandicap
Industria del laterizio svizzera
Interpharma
kibesuisse
KS CS Comunicazione Svizzera
Kunststoff.swiss e SVI
Médecine Universitaire Suisse (unimedsuisse)
Médias Suisse
metalsuisse
Museen Bern
National League AG
Ökostrom Schweiz
Panettieri-Confettieri svizzeri (SBC)
Parahotellerie
pharmaSuisse
pro natura
Prométerre
Pubblicità esterna Svizzera (AWS)
routesuisse
Schweizerischer Verband der Immobilienwirtschaft (SVIT Schweiz)
scienceindustries
Schweizerische Energie-Stiftung (SES)
Società delle Veterinarie e dei Veterinari Svizzeri (SVS)
Società svizzera di radiotelevisione (SSR)
Spitex Schweiz
Stiftung für Konsumentenschutz
SUISSEDIGITAL
Suissetec
SWICO
Swiss Catering Association (SCA)
Swiss convenience Food Association
Swiss eMobility
Swiss Football League (SFL)
Swiss granum
Swiss Ice Hockey Federation

Swiss Music Promoters Association (SMPA)
Swiss Olympic
Swiss Retail Federation
Swiss Textiles
swisscleantech
SWISSCOFEL
SwissHoldings
Swissmechanic
Swissmem
SwissOlio
t. Professioni dello spettacolo Svizzera
Taskforce Culture
Touring Club Svizzero (TCS)
Travail.Suisse
Union suisse des professionnels de l'immobilier (USPI Suisse)
Unione dei trasporti pubblici (UTP)
Unione Professionale Svizzera della Carne (UPSC)
Unione sindacale svizzera (USS)
Unione Svizzera degli e delle Universitari-e (USU)
Unione svizzera degli imprenditori (USI)
Unione Svizzera dei Contadini (USC)
Unione svizzera dei produttori di verdura (USPV)
Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)
Verband Aargauischer Stromversorger (VAS)
Verein Aargauischer Abwasserreinigungsanlagen (VARA)
Verkehrs-Club der Schweiz (VCS)
Viscom p+c
WWF

Aziende e altre cerchie interessate

Abwasserverband Region Baden Wettingen (ABW)
Abwasserverband Klingnau Döttingen Tegerfelden
Abwasserverband Region Lenzburg
Abwasserverband Wasserschloss
Abwasserverband Klingnau Döttingen Tegerfelden
Abwasserverband Region Lenzburg
Abwasserverband Wasserschloss
Aldi Suisse AG
Alpiq AG
ARA Biel
ARA Bremgarten
ARA Jungholz
ARA Killwangen
ARA Leuggern AG
ARA Moossee-Urtenenbach
ARA Orpund und Umgebung
ARA Oberes Surbtal
ARA Orpund und Umgebung
ARA Region Bern AG
ARA Rehmatte
ARA Rüedifahr
ARA Schwyz

ARA Surental
ARA Bremgarten
ARA Killwangen
ARA Moossee-Urtenenbach
ARA Oberes Surbtal
ARA Rehmatte
ARA Schwyz
ARA Verband Köllikon
ARA Wohlen
AV Höfe
AVAU
Azienda Elettrica Ticinese (AET)
Banca nazionale svizzera (BNS)
BKW Energie AG
BRUSA Elektronik AG
CARBURA
CKW AG
Elektrizitäts- und Wasserwerk der Stadt Buchs
Elektrizitäts- und Wasserwerk Sevelen
Elektrizitätswerk Zürich (ewz)
EnerCom
Energie Belp AG
Energie Thun AG
Energie Wasser Bern (ewb)
EW Höfe AG
FFS & AutoPostale
FLONEX AG
Flughafen Zürich AG
GA Weissenstein GmbH
Gemeinschafts Antennenanlage Ossingen (GAO)
Gemeinschaftsantennen-Anlage Region Grenchen AG (GAG)
Aéroport International de Genève (Genève Aéroport)
Genossenschaft GGA Maur
Genossenschaft Licht und Kraftwerke Glattfelden
Givaudan Suisse SA
Groupe E SA
Hunziker Betatech AG
IB Langenthal AG
interGGA AG
Kantonales Elektrizitätswerk Nidwalden (EWN)
Kläranlageverband Schaffhausen
La Posta Svizzera SA
Laurastar SA
Localnet AG
Lonza SA
McDonald's Svizzera
Mettler Toledo GmbH
Microsoft Svizzera Sagl
Multidis
Netflix
Primeo Energie AG
Quickline

Rechenzentrum Ostschweiz AG
Recycling Entsorgung Abwasser Luzern (REAL)
Regiogrid
Regio Energie Amriswil (REA)
Renet AG
Salt Mobile SA
SIX Group AG
Skyguide SA
Sunrise Sagl
Swisscom SA
Swissgrid
Swisspower AG
Syndicat pour l'alimentation en eau potable des Franches-Montagnes
TB Netz AG
Technische Betriebe Wil
u-blox AG
Worldline Switzerland Ltd
WWZ Energie AG
Yverdon-les-Bains Énergies
Zurich University of applied sciences (ZHAW)
Zweckverband ARA Esslingen
Zweckverband ARA Rodersdorf-Metzerlen

Privati

Privato SR
Privato WP
Privato DG
Privato GZ
Privato JL
Privato MZ